

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di dicembre, il giorno venti, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Vice Presidente, Sig. Livio ROSSETTI.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GIULIANO Raimondo  | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GATTI Cesare       | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BOSIO, LANZO, MURANTE, PEDRAZZOLI, SANTORO, STOPPANI,  
ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 24

Consiglieri assenti N. 9

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,  
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**VICE PRESIDENTE:**

Se il signor Sindaco prende posto per le comunicazioni... La ringrazio.

**SINDACO:**

Innanzitutto volevo fare una comunicazione fatta da questa Amministrazione... è già passata sui giornali però credo che sia importante comunicarla all'interno del Consiglio Comunale. Rimarcarla.

E' quella relativa alla iniziativa che l'amministrazione ha assunto per poter recuperare ed entrare in possesso di una parte, per adesso, della caserma Passalacqua.

Abbiamo fin da subito, nella nostra attività, preso i contatti con il Ministero della difesa e con il demanio, per vedere di riportare alla città gli spazi che sono ad oggi occupati dalle caserme e che sono spazi immensi e centrali.

Questo lavoro è arrivato ad un risultato, anche grazie all'aiuto del prefetto, e ci ha condotto negli ultimi giorni a stringere un accordo con il demanio, per poter utilizzare fin dai prossimi giorni, il tempo di approntarla, la parte della caserma Passalacqua una volta dedicato al circolo ufficiali.

L'utilizzo che vorremmo fare di questa parte è quella di accoglienza rispetto a coloro che sono senza casa e che in questo periodo di grande gelo si ritrovano senza un ricovero.

Voi sapete che nei giorni scorsi abbiamo riaperto il vecchio dormitorio di piazza Pasteur per ospitare le persone che erano all'addiaccio ma lì i posti sono assolutamente contenuti.

Sapete che anche il campo TAV ha necessità di essere rimodulato nel suo utilizzo al fine di renderlo più sicuro, più organico.

Occorreva, è da tempo che stiamo valutando le varie possibilità, occorre uno spazio dove poter accogliere le persone single.

L'emergenza che interessa la nostra città così come tante altre città e l'intervento del Prefetto hanno consentito di sbloccare questa situazione e il demanio ci consente di utilizzare da subito l'area dell'edificio dell'ex circolo ufficiali.

In attesa di stendere un accordo c'è già l'accordo, scusate il bisticcio di parole, per entrare in possesso anche della parte della caserma che dà sul corso XXIII Marzo e di un paio di edifici all'interno della caserma stessa.

Tutto questo dovrà essere oggetto di accordo di programma con il demanio e con gli enti che ancora oggi governano questi edifici ma siamo fiduciosi di arrivare ad un risultato in tempi rapidi.

Naturalmente sull'utilizzo di questi spazi apriremo un dibattito con la città, un dibattito con i Consiglieri in primis per analizzare insieme e vedere come poter utilizzare al meglio.

L'idea dell'amministrazione sarebbe quella di portare all'interno di questi spazi il Comune. Cioè gli uffici comunali che oggi sono sparsi in giro per la città nell'azione di efficientizzazione dell'azione amministrativa e di quella che è l'organizzazione del Comune.

Credo che questo sia un pezzo importante perché mettiamo piede dentro una caserma che fino ad ieri era off limit per i cittadini. E' sicuramente un passo importante per riportare alla città e alla vivibilità spazi che ad oggi sono invece completamente isolati pur essendo in pieno centro perché sono a cinquecento metri da questo edificio.

Grazie Presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco.

Possiamo passare al secondo punto dell'o.d.g.

*Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.*

*Entrano in aula i Consiglieri Zacchero e Murante. I presenti sono 26.*

**PERUGINI:**

Volevo segnalare che purtroppo questa è l'ennesima occasione in cui le informazioni e le relazioni del sindaco a quest'aula sono sempre postume rispetto alle comunicazioni alla stampa.

Invito Lei, presidente, ad invitare il consigliere Ballarè ad avere un po' più di rispetto di quest'aula indipendentemente dalle scelte e dai contenuti.

Continua a sbagliare nelle sue scelte.

**VICE PRESIDENTE:**

Consigliere Perugini, dopo le comunicazioni del Sindaco, se la maggioranza dei consiglieri vuole intervenire, possono parlare i capigruppo brevemente, senza naturalmente che ci sia un voto su queste dichiarazioni.

Per favore, se la maggioranza dei consiglieri è d'accordo, si può brevemente, come prevede l'articolo 40, sentire i capigruppo. Altrimenti procediamo.

**Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.**

**VICE PRESIDENTE:**

Stavo dicendo che nella riunione dei capigruppo si è deciso di affrontare solo un'interrogazione urgente che è quella che io leggerò...

**ANDRETTA:**

Volevo fare una precisazione perché potremmo anche aver deciso di ritirare l'interrogazione.

Se mi permette di fare una breve dichiarazione potrei spiegare.

Faccio innanzitutto un'istanza a Lei, signor presidente, perché, non più tardi dell'altro ieri, era stato chiesto al signor Sindaco in merito al grave episodio che era

occorso al nostro corpo di polizia municipale, fiore all'occhiello della città e che sicuramente merita il massimo della nostra attenzione.

Il signor Sindaco e il presidente che adesso non c'è, comunque lei adesso ne fa le veci e ne ha piena facoltà ad esprimersi anche in questo senso, ha imposto al gruppo del Popolo della Libertà affermando che il Sindaco non era obbligato o costretto, secondo me era obbligato e costretto semplicemente dall'entità dell'argomento, ma se il Sindaco non si fosse sentito obbligato e costretto a rispondere di presentare un'interrogazione.

Ovviamente non è che con grande stupore che abbiamo dovuto prendere atto di questa offesa che è stata portata a tutto il Consiglio Comunale di maggioranza e di minoranza e anche dell'ufficio di presidenza, perché il signor sindaco, terminato il consiglio comunale, ha risposto a mezzo stampa.

Allora, se vogliamo essere sempre rispettosi delle funzioni e delle istituzioni che rappresentiamo.... Arrivo a concludere perché posso anche ritirare... sto dicendo che il signor sindaco anche se in maniera extraconsiliare ha già dato risposta a quelle che sono state le nostre argomentazioni.

Certamente ci sentiamo offesi perché se noi dobbiamo seguire le regole del consiglio comunale per presentare le domande, mi sembra di buon gusto, non perché siamo sotto periodo natalizio, mi sembra di buon gusto che anche il consigliere Ballarè rispetti delle regole e risponda nelle sedi opportune.

Siccome il sindaco Ballarè non ha risposto nelle sedi opportune, ma ha risposto a mezzo stampa, io mi porto anch'io promotore delle regole che evidentemente Ballarè non vuole rispettare perché pensa di poter spadroneggiare fuori e all'interno del consiglio comunale, allora io personalmente ritiro i canoni di urgenza di questa interrogazione e la lascio in pendenza agli atti del consiglio comunale così avremo modo di vedere se come ha dichiarato il sindaco, dopo le feste di fine anno, saranno arrivati i nuovi mezzi della polizia municipale.

Grazie.

*Escono dall'aula i Consiglieri Andretta, Canelli, Coggiola, Franzinelli, Giuliano, Monteggia, Perugini e Murante. I presenti sono 18.*

**VICE PRESIDENTE:**

Il suo è stato un intervento che ha precisato i termini. Adesso devo dare la parola al signor Sindaco per la risposta.

**SINDACO:**

Tu hai parlato e allora parlo pure io. Ha fatto un sermone. Doveva dire solo che l'aveva ritirato e ha fatto tutto un discorso. Fammi spiegare...

**VICE PRESIDENTE:**

Signori consiglieri, io dovevo solo dire se la ritirava o se la manteneva e invece è andato avanti nelle sue delucidazioni. Quindi do la parola al sindaco a questo punto. Siete voi che ne avete approfittato. La parola al signor Sindaco. Consigliere Perugini le ho già dato la spiegazione. Ho dato un minuto al suo capogruppo... Volevo solo spiegarvi... La parola al signor Sindaco.

**SINDACO:**

Volevo semplicemente spiegare al Consiglio la motivazione per cui lo scorso consiglio comunale non era stato possibile dare una risposta immediata al consigliere Andretta per il semplice motivo che lui aveva chiesto una serie di dati tecnici di cui io non ero a conoscenza.

Siccome siamo abituati a fornire dei dati oggettivi e reali e non a sentimento, comprendo che siccome stava nevicando e c'era ancora della neve per strada il consigliere Andretta voleva cavalcare questa vicenda dal punto di vista politico ammesso che questa cavalcava lo portasse da qualche parte.

Noi cerchiamo comunque di poter rispondere sulla base di dati. Oggi ero nella condizione di poter rispondere perché mi sono procurato una relazione da parte del Comandate Cortese che mi ha fornito tutti i dati relativi a questa vicenda.

Quindi oggi avrei potuto dare tutti i dati che venivano richiesti. Mi spiace che ci sia stato questo comportamento che su una vicenda di questo genere mi sembra sufficientemente abnorme.

Grazie presidente.

**VICE SINDACO:**

Consigliere Pirovano non c'è dibattito su questo. Già abbiamo fatto... Su cosa consigliere Moscatelli? Mi dica brevemente.

**MOSCATELLI:**

Brevemente, se mi dà la parola, sicuramente.

Intanto dichiaro che non mi sono alzata ma sono come se fossi stata fuori dall'aula per ovvi motivi.

Credo che i colleghi della maggioranza siano un po' agitati per cui lasciatemi un attimo definire una cosa. Adesso ci sono. Ho detto che mentre parlava il signor sindaco...

Voglio cogliere l'occasione, presidente, perché la questione si è già ripetuta altre volte che prepariamo le interrogazioni e, prima che appaiano in consiglio comunale, appaiono le risposte sugli organi di stampa.

Visto che sugli organi di stampa passa la vicenda della caserma Passalacqua e oggi ha deciso di informarci, chiedo, ufficialmente qui, che venga convocata urgentemente una commissione su questo tema perché è estremamente delicato e di grande interesse per la città.

Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Farò presente la sua richiesta agli assessori competenti.

Possiamo passare alle mozioni in quanto le interrogazioni sono terminate.

*Rientrano in aula i Consiglieri Murante, Giuliano, Monteggia, Coggiola, Andretta, Perugini e Franzinelli. I presenti sono 25.*

**Punto n. 12 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: “Appoggio ai lavoratori ex dipendenti Phonomedia”.**

**VICE PRESIDENTE:**

Do lettura.

*“Premesso che una delle recenti vicende occupazionali più gravi per la città di Novara ha riguardato i 600 dipendenti del Call Center Phonomedia che nel 2009 si trovarono praticamente senza lavoro.*

*Un bando regionale nel 2010 concedeva un sostegno al reddito di quei lavoratori sotto forma di un prestito di € 2.500 concesso attraverso gli istituti bancari; si trattava di un aiuto al reddito per coloro che non avevano percepito tre mensilità consecutive, al causa del mancato pagamento degli stipendi.*

*I “patti” tra Regione Piemonte e lavoratori prevedevano che questi ultimi avrebbero restituito quella somma, variabile a seconda del contratto, quando sarebbe loro arrivata la quota relativa.*

*Preso atto*

*Che l'INPS ad oggi non ha ancora pagato le mensilità sopra citate e che le Banche dopo alcune proroghe del prestito, richiedono la restituzione del prestito stesso probabilmente anche con interessi.*

*Che i lavoratori restituiranno il prestito ricevuto appena avranno percepito le mensilità dovute*

*Il Consiglio Comunale di Novara Impegna il Sindaco e la Giunta*

*Ad intervenire presso la Regione Piemonte affinché trovi gli strumenti più opportuni che impediscono ai lavoratori di essere penalizzati oltre alla corretta e dovuta restituzione alle Banche quando avranno ricevuto dall'INPS le mensilità previste relative ai mesi di ottobre,*

*novembre e dicembre 2009; penalizzazione che consisterebbe nell'iscrizione dei lavoratori stessi nelle liste dei "cattivi pagatori" con le conseguenze che ne deriverebbero".*

E' una mozione presentata il 14 marzo 2012 dai gruppi di maggioranza.

C'è qualcuno che la vuole illustrare? Consigliere Reali?

**REALI:**

Grazie Presidente. Già il presidente del Consiglio, il vice Presidente, ha letto la mozione e quindi ritengo che sia molto semplice. Non sto a ripetere i punti perché già il testo lo esemplifica bene il contenuto della mozione stessa.

La vicenda di questi lavoratori che noi purtroppo abbiamo potuto conoscere, gli assessori e i colleghi che erano con me nella precedente amministrazione, si ricorderanno, correva proprio un settembre 2009, ci fu una riunione con il Sindaco Giordano di là in sala giunta con i rappresentanti di questa società.

Mi perdonerete, perché penso che sia un sentimento comune a tutti se li definisco oggi che erano dei malfattori perché, il sindaco stesso, allora Massimo Giordano, definì questi personaggi in questa maniera perché non si può dire che si sarebbe provveduto a fare di quella società un qualcosa di eccellente, con gli agganci anche a livello internazionale, e poi queste persone sono sostanzialmente finite in mezzo alla strada.

Quindi non è questo il merito della mozione. Il merito della mozione è semplicemente, siccome questi lavoratori avevano ricevuto un prestito con un bando regionale... badate bene, la mozione è da me firmata nove mesi fa, siamo al 14 marzo, in nove mesi io ho verificato ieri sera con un rappresentante sindacale di questi ex lavoratori PhonoMedia, è ancora in gran parte valida la mozione, purtroppo perché solo qualcuno ha ricevuto questi soldi.

Quindi sussistono ancora tutte le motivazioni affinché noi facciamo questo semplice atto e cioè di impegnare il signor Sindaco e la Giunta a scrivere un documento, ad intervenire presso la regione Piemonte affinché trovi gli strumenti più opportuni, io non li so indicare, che impediscano ai lavoratori di essere penalizzati due volte.

Una volta per la sciagura che hanno avuto, per il loro posto di lavoro e la seconda volta che per il meccanismo di restituzione molto ritardato perché non hanno ricevuto i soldi e

quindi la banca può rivalersi su loro stessi, che non vengano iscritti nelle cosiddette liste dei cattivi pagatori e quindi con delle conseguenze pratiche evidenti.

Il senso della mozione è questo.

Signor presidente ne approfitto, visto che ho la parola, per dire che io penso che oggi mi auguro, nel proseguo dei nostri lavori che oggi riusciamo a votarne un po' di mozioni, perché altrimenti se ne teniamo tante arretrate... come vedete io in questi nove mesi non ho mai sollevato la questione dell'urgenza, perché noi tutti definiamo una mozione quando la depositiamo come urgente. Dovremmo però cercare di non accumularle per mesi perché, in questo caso è ancora urgente e attuale, ma capite che se uno deposita una mozione perché ritiene che ci sia un elemento importante da sollevare in consiglio comunale e poi passano nove mesi... c'è il rischio che il contesto della mozione non sia più valido. In questo caso lo è ancora. Ma noi dovremmo cercare, io credo, di attuare un modo di lavorare un po' più snello e ci consenta che quando c'è una mozione, nel giro di poco tempo la stessa venga discussa. Questo anche per evitare che qualcuno sottolinei una urgenza più urgenza per portare una mozione prima, così come io non ho fatto e comunque sono passati nove mesi. Comunque è ancora attuale.

Chiudo richiamando i colleghi alla semplicità e alla linearità della mozione che chiede solo un intervento affinché con gli strumenti più opportuni la regione possa salvaguardare il meccanismo che è piovuto addosso a questi lavoratori, la cui gran parte non hanno ancora ricevuto questi soldi.

Grazie signor presidente.

*Entra in aula il Consigliere Arnoldi. I presenti sono 26.*

**PERUGINI:**

Grazie Presidente. Intanto mi dispiace per quanto accaduto poco fa. Colgo l'occasione, avendo la parola, perché lei non può in un caso argomentare, essendo lei preparatissimo e puntuale nella sua gestione, argomentare citando un articolo dello statuto.

Se il consigliere Ballarè è insofferente, soffre a stare qui, può fare come fa di solito e non stare qui.

Mi dispiace che in un caso lei abbia argomentato citando l'articolo dello statuto o il regolamento e in un secondo episodio, avendo riconcesso la parola al sindaco, ha detto "perché sì".

Mi dispiace solo di questo passaggio.

L'ha argomentato in maniera discrezionale.

**VICE PRESIDENTE:**

Il consigliere Andretta ha fatto tutto un intervento e quindi era logica una risposta...

**PERUGINI:**

Non vuole essere una polemica.

Semplicemente volevo sottolineare che in un caso ha argomentato, lei sempre lo fa, e in un secondo caso ha detto "perché sì". Se l'argomentazione è suffragare una sua decisione è "perché sì", non è una gestione corretta. Per il resto le riconosciamo tutti grande preparazione e professionalità quando è seduto lì.

**VICE PRESIDENTE:**

Visto che c'è anche una certa discrezionalità nella presidenza, giusto? Perché il nostro regolamento non è così preciso in tutte le sue parti. Credo di essere stato equilibrato.

**PERUGINI:**

Comunque presidente lo sa che lo diciamo, in questi casi si dice solo a beneficio della verbalizzazione e quindi lì lo ritroveremo scritto. Nè di più né di meno.

La ringrazio e cercherò di essere particolarmente breve ma cerco di seguire il solco tracciato dal collega Reali e in particolar modo sull'ultimo passaggio. Quello della tempistica.

Certamente il tema vede grande condivisione da parte di tutti.

Non c'è discussione sull'appoggio a dei lavoratori in difficoltà. Ancor di più non compete a me qui dirlo, ma certamente noi qui siamo espressione politica di quello che è l'attuale governo della regione Piemonte.

Per quanto ci risulta il problema dovrebbe essere risolto perché così ci risulta. Ovvero ci sarà la rinuncia da parte della regione rispetto alla restituzione di quegli anticipi, ma non voglio entrare nel dettaglio di questo particolare. Voglio piuttosto entrare nel merito della mozione e della sua tempistica, tanto è vero che ho detto che seguo il solco.

Quindi, ferma la solidarietà, fermo il convinto sostegno per quanto nelle nostre possibilità, ma questa mozione, presidente, è fuori tempo massimo. A) perché se il problema è risolto non so se vale ancora la pena discuterla e votarla. Può essere significativo e simbolico votarla ma magari azzerando, tra virgolette, il dibattito. Due interventi a spot perché ciascuno dica la propria posizione e andiamo avanti coi lavori.

Perché dico questo? Perché la mozione successiva grida ancor più vendetta. E' quella relativa al dimensionamento scolastico e alla vicenda della scuola Tommaseo in particolare. Tra un po' festeggiamo un anno da quando settecentocinquanta cittadini hanno presentato una petizione. Mancano veramente poche settimane e festeggiamo un anno, ed è evidente che i fatti hanno superato, quello che è stato posto in essere ha superato la problematica, la quale è rimasta e si è anche acuita. Idem dicasi per un tema questo.

Quindi fondamentalmente mi fermo qui. Ho già esaurito gli argomenti perché, ribadisco, sul sostegno non ci sono dubbi. Sulla tempistica, insieme al collega Reali cerco di alzare un grido di dolore sulla gestione di queste mozioni e sulla gestione dell'aula, non cito più l'episodio di prima, però non si può tutte le volte che il presidente vuole guidare la nave in una propria direzione, sperando che lo faccia a motu proprio e non perché sollecitato dalla giunta, venire qui e trincerarsi dietro l'accordo dei capigruppo. I quali rispetto a ciò che viene messo sul tavolo evidentemente cercando sempre di far quadrare le cose e di dare le migliori soluzioni.

Però ha ragione il collega Reali che se ogni volta diciamo urgente, urgente, urgente, ogni volta andiamo avanti e non si capisce chi deve superare il chi.

Un conto quando trattasi di mozioni di natura politica dove si possono dare, si può contribuire a quelli che sono gli indirizzi iniziali dell'amministrazione. Una volta la pace, una volta un certo tipo di fiscalità locale, al di là della contingenza. Altro conto è quando asseriscono a dei fatti veramente contingenti che rischiano di incancrenirsi e poi non succede nulla.

Ultimo passaggio. Io spero, visto che aveva tanta smania di intervenire il consigliere Ballarè, ma in questo caso nel suo ruolo di sindaco, spero che il sindaco Ballarè rispetto a queste vicende non debba aspettare delle mozioni. Perché auspico che il collega Reali, presentatore di questa mozione, riceva qui oggi una risposta dicendo, arriva in aula solo oggi, ma io ho fatto tutte queste cose. Se così non fosse la vera vergogna è che bisogna attivare per un problema contingente il sindaco con una mozione. Nel frattempo cosa ha fatto? Un po' di propaganda come nell'ultimo anno e mezzo.

Grazie presidente.

**VICE PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi sull'argomento? Consigliera Moscatelli.

**MOSCATELLI:**

Grazie signor Presidente.

Brevemente per inquadrare, giustamente come ha fatto il collega, la vicenda Phonomedia però in un ambito più ampio. Voglio capire e ricordare a tutti i presenti perché il giornale, se non vado errando di questa mattina, ci dice che mille lavoratori hanno perso quest'anno il posto di lavoro nella città di Novara e provincia.

La situazione del lavoro sta diventando fortemente critica anche in questa città e mi sembra che questo consiglio comunale non riesca ad esprimere un progetto in questa direzione anche perché molto c'è il silenzio da parte anche delle istituzioni sul tema che è quello della crescita di questa città che ovviamente è il settore e il territorio che a noi sta a cuore. Io volevo rimarcare che forse mi auguro, io presenterò, l'ho già detto, una mozione che possa trovare, mi auguro, l'accordo di tutto il consiglio comunale su un progetto e un percorso per individuare alcune azioni a sostegno del lavoro.

Phonomedia è stato uno dei primi eventi negativi di questo territorio. Ricordo molto bene, si parlava, allora erano, solo sul territorio di Novara e provincia, circa settecentocinquanta operatori.

Allora seguimmo questa vicenda anche economicamente sostenendo con contributi economici i lavoratori di Phonomedia. Li abbiamo seguiti in un percorso sicuramente difficilissimo. Oggi mi auguro che la vicenda trovi una soluzione, così come ce l'ha

annunciata, il consigliere Perugini, che finalmente si concluda, perché credo che questi lavoratori abbiano fortemente pagato perché, molto spesso, nella stessa famiglia vi erano padre e madre che lavoravano presso Phonomedia.

Quindi è stata una delle prime tragedie del nostro territorio. Sicuramente dovuta a soggetti che hanno... imprenditori che forse non avevano la qualifica dell'imprenditore, ma sicuramente è stata una delle prime tragedie del nostro territorio.

Al di là del, torno ad esprimere la solidarietà, li ho conosciuti quasi tutti perché è stata una vicenda a lungo gestita dalla precedente amministrazione. Abbiamo avuto contatti continui sia con i sindacalisti sia con i soggetti individuali.

Ecco la solidarietà perché per questi si possa concludere questo iter, perché ha bisogno di una conclusione definitiva. Ovviamente voteremo a favore di questa mozione ma con una forte raccomandazione a questo Consiglio. Di non perdersi più tanto in chiacchiere, scusatemi, perché di chiacchiere qui ne facciamo troppe e poco consistenti, secondo il mio modestissimo parere. Affrontiamo i veri temi di questa città. Il tema fondamentale è il lavoro che non c'è più e che sta diminuendo ogni giorno sempre di più in questa città.

Affrontiamolo con la serietà dovuta e con la serietà che si aspettano i nostri concittadini. Su questo non mollerò. Quello del lavoro è uno dei temi che ritengo fondamentale.

Non facciamo voli pindarici, ci prendiamo le caserme, quello poi lo vedremo e lo approfondiremo. Con quali risorse, con quali interventi. Lo vorremmo capire. Ma invece operiamo, facciamo tutti gli interventi sicuri a sostegno del lavoro e dei lavoratori di questa città.

Richiamo l'ultima attenzione. Signori, avete letto sui giornali cosa sta succedendo al nostro centro di poste italiane. Non ce lo poniamo più questo tema? Altri centoventi lavoratori che non sanno più se avranno il lavoro. Va bene che è natale, vogliamoci tutti bene, ma questa città ha dei grossi problemi. Questi sono i temi che dobbiamo affrontare, Dove vanno questi lavoratori, Vengono licenziati? Cosa dice questa città? Ci hanno preso in giro? Poste Italiane ci ha preso in giro?

Questi sono i temi che dobbiamo affrontare in quest'aula. Tutto il resto è aleatorio e superficiale.

**VICE PRESIDENTE:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

**DIANA:**

La nostra sensibilità per quanto riguarda i problemi del lavoro credo non possa essere messa in discussione. Per quelle che sono le nostre forme di partecipazione politica.

Brevemente. Dei problemi del lavoro, della città e di quanti in questo momento soffrono di questa situazione davvero drammatica ne parliamo continuamente e cerchiamo in tutti i modi delle soluzioni che davvero, lo sapete tutti, è inutile speculare su questo, sono difficili da affrontare e davvero sono la preoccupazione maggiore che tutto questo gruppo fin dall'inizio ha e mantiene con un livello molto alto di attenzione. Per questo ho chiesto e la risposta è stata positiva e presa con la dovuta attenzione. All'inizio dell'anno uno dei primi temi che prenderemo come gruppo, come amministrazione, è quello di insistere sulla convocazione di una commissione lavoro per fare in modo... però questo modo di intervenire sempre quando gli altri stanno parlando non so se è produttivo per voi. Sta diventando una litania insopportabile. Cerchiamo in qualche modo... se facessimo, Franzinelli, se facessimo anche noi allo stesso modo non produrremmo mai niente. Per fortuna un po' di attenzione ce la mettiamo e cerchiamo di andare avanti.

Ripeto, siamo così sensibili... vai avanti... sicuramente non mi fermo... è inutile fare questi interventi all'interno delle dichiarazioni degli altri.

Sarà un impegno forte, all'inizio anno, quello di porre alla massima attenzione di tutte quelle difficoltà che si presentano sul territorio e che vanno a determinare la mancanza del lavoro.

Un primo incontro sarà di sicuro per quello che è l'allarme più grosso in questo momento, a parte quello già fatto sull'istituto di ricerca novarese, sarà quello di incontrare i lavoratori di Phonomedia e di sentire e capire la situazione che è quella che è stata determinata e scritta sul giornale nei suoi aspetti più tecnici che tipo di situazione è per cercare di affrontarla al meglio e dare se possibile una mano.

Grazie presidente.

***Escono dall'aula i Consiglieri Brivittello e Murante. I presenti sono 24.***

**VICE PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Pongo...

**ANDRETTA:**

Capisco le difficoltà evidenti perché, premettendo che noi siamo a favore del testo della mozione perché, come ha ricordato Silvana Moscatelli, le prime cicatrizzazioni di questa ferita sono cominciate con la passata amministrazione, anche se è una verifica ancora recente.

Certamente capisco la difficoltà di questa maggioranza, si è visto anche dagli interventi.

Vi anticipo anche una piccola considerazione. Le difficoltà di questo genere ne incontrerete sempre di più perché vi troverete nella situazione difficile e scomoda di rappresentare chi dovrebbe in prima persona combattere per ridimensionare il problema e invece andate avanti con le chiacchiere, con il poco costruito, con i tavoli di lavoro... ricordiamo che la commissione sul lavoro che doveva essere curata personalmente dal sindaco si è riunita soltanto due volte. Questo è un dato di fatto. La seconda è stata convocata, brava Silvana. Per dire quanto ha a cuore questa amministrazione.

Questa mozione è diventata un boomerang per voi. E' diventata un autogoal clamoroso. Anche perché parlate di un qualcosa, per dire quanto ci sembrate fuori dalla realtà, parlate di un qualcosa che di fatto si regola, trae origine diversi anni fa quando nel frattempo la Phonomedia, la Fiorentina, il Gusberti, il Santi, la De Agostini, le imprese di trasferimento... le imprese storiche di costruzioni novaresi che hanno portato .... In tribunale. Migliaia di posti di lavoro bruciati e oggi mi venite a dire che l'anno prossimo cominceremo un tavolo per ascoltare i lavoratori?! Ma ragazzi miei! Ma ci rendiamo conto? E poi un altro discorso, a noi stanno le chiacchiere, al consiglio comunale le parole, alla giunta,... ma è la giunta che sostenete voi che deve agire, noi possiamo parlare e ragionare perché è nostro dovere, ma evidentemente mi fanno pensare che sia un onere nostro e allora mi spiace.

Ci sono imprese che chiudono perché si pagano tante imposte e tante imposte comunali se è per questo. Quelle che avete approvato voi.

Le vostre risposte nervose lo confermano. Siete inefficaci e incapaci a trovare un sistema perché non c'è modo, non la cavalcate questa cosa, non siete in grado, ma ... e una colpa

della giunta. Noi esprimiamo la solidarietà a favore di Phonomedia, siamo a disposizione di qualunque atto concreto che la giunta vorrà portare avanti. Silvana ha ricordato ancora... vediamo un pochino se alle chiacchiere questa giunta farà seguire qualche fatto concreto.

Grazie presidente.

### **ZACCHERO:**

Grazie signor presidente.

Mi asterrò dal votare questa mozione perché votare oggi una mozione di sostegno ai lavoratori Phonomedia datata 14 marzo è veramente una presa in giro per i lavoratori. E' una presa in giro per i lavoratori e mi dispiace ma io non sto a questi giochi. Non so cosa possa fare il sindaco presso le sedi competenti per aiutare queste persone... a marzo, sinceramente mi sembra che questo sia un modo per dare una pacca sulle spalle alle persone con sei mesi di ritardo rispetto a quello che doveva essere fatto.

Nel frattempo negli ultimi due anni non mi risulta che sia stato fatto nulla per l'occupazione a Novara.

La situazione attuale non è responsabilità né della precedente né della attuale amministrazione. E' un qualche cosa che va al di sopra di noi e che noi in qualche maniera subiamo.

Non attribuisco particolari responsabilità a nessuno localmente oggi, però, scusate ma, da marzo a oggi sono passati...

### **CAMBIO NASTRO**

.... Li abbiamo incontrati e non abbiamo risolto niente. Questa è una mozione per poter mettere... Niente. Quindi scusate ma io mi asterrò dal votare una mozione che ritengo poco seria nei tempi di discussione.

### **ARNOLDI:**

Dire che sulla vicenda non è stato fatto nulla è dire una cosa non esatta perché, proprio in queste ore, è in discussione in regione un bilancio di assestamento e il bilancio di

assestamento contiene un emendamento proposto dall'assessorato allo sviluppo economico che azzera di fatto il debito.

Quindi il tema è che semmai questa mozione avrebbe dovuto diventare un appello al consiglio regionale perché votasse in queste ore e in questo momento questo emendamento. Io credo che sia così, credo che venga votato, anzi mi piacerebbe chiedere ai colleghi di sollecitare i rispettivi referenti in consiglio regionale affinché prendano a cuore questo problema, ma sono abbastanza certa che sia così.

Sarebbe gradevole che un emendamento sarebbe votato all'unanimità. Perché se no qui si viene a portare le mozioni e là si va a votare un'altra cosa. Era un appello al buon senso quello che mi permettevo di fare.

Però sottolineo questo fatto. Non è che si può continuare sempre di questioni relative al lavoro e all'occupazione sui generis. Si fa o non si fa. Le cose concrete si vedono. La giunta Bresso ha creato il problema nel tentativo di corrispondere un indennizzo che già nella sua natura era un po' border line perché come è nata quell'iniziativa lì lo sappiamo benissimo. Ultimi giorni della Giunta Bresso, ultimi colpi per cercare di guadagnare un consenso un po' spiccio. Non ci si è però preoccupati delle conseguenze. Le conseguenze erano che questi debitori sicuramente impossibilitati a pagare da lì a poco perché la situazione loro era sicuramente disperata prima e lo era ancora successivamente. Si è creata un'illusione. Probabilmente è stato uno scherzo brutto e cattivo della campagna elettorale. Quando si dice che in campagna elettorale si danno queste regalie così, alla fine poi fanno sorgere i drammi queste cose.

Non è vero che nessuno ha fatto niente. Bisogna fare dei distinguo. Sicuramente il comune di Novara non ha fatto niente se non, mi auguro, ricevere queste persone. Il distinguo che va fatto è che comunque queste persone sono state ricevute dalla giunta Cota e dal presidente Cota, la giunta ha proposta un emendamento al bilancio grazie all'iniziativa di Cota e dell'assessorato allo sviluppo economico di Massimo Giordano che è di Novara peraltro e che quindi magari ha messo un po' di attenzione in più. Non si può fare di tutta un'erba un fascio.

Chi non ha fatto in questa vicenda sono le amministrazioni di centro sinistra comunali e regionali, che da un lato hanno creato il problema e dall'altro non sono intervenute.

Mi auguro che adesso i consiglieri regionali della vostra parte abbiano almeno il buon gusto di votare questo emendamento.

Noi ci asteniamo perché riteniamo che questa mozione a questo punto è tardiva ed inutile. Contano i fatti e non le chiacchiere.

**REALI:**

Grazie signor presidente. Brevemente per due considerazioni.

Ovviamente il gruppo di SEL voterà a favore della mozione.

La mozione, l'ho detto nel mio intervento, rafforza se c'è qualche meccanismo attivo in questa direzione meglio, rafforza questo meccanismo qualora ci fosse.

Dopo questa mozione il sindaco può intervenire presso la regione per evitare, caro Zacchero se tu avessi letto bene la mozione non avresti fatto l'intervento che hai fatto. Questa non è una solidarietà generica e neanche una pacca sulle spalle, mi offende la tua precisazione. E' un meccanismo per evitare questa penalizzazione dei lavoratori rispetto al ricevimento di quell'anticipo e rispetto a quello che loro devono alle banche.

Se tu avessi letto bene il dispositivo non avresti... meglio se c'era stamattina l'emendamento... meglio, meglio se stamattina viene rafforzato questo. Non è una pacca sulle spalle.... Quindi niente signor presidente noi voteremo a favore di questa mozione perché riteniamo, abbiamo verificato di persona, che sia ancora utile anche se in questo momento stanno votando l'emendamento. E' ancora utile a maggior ragione. Per far sentire anche la voce del consiglio comunale di Novara rispetto a questo tema. Grazie.

**IL VICE PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Reali.

Pongo in votazione. Per favore prendere posto la mozione.

Chi è a favore alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Chi non partecipa al voto?

La mozione è approvata.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 89, relativa al punto n. 12 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: "Appoggio ai lavoratori ex dipendenti Phonomedia", allegata in calce al presente verbale.**

*Entra in aula il Consigliere Santoro. I presenti sono 25.*

**Punto n. 13 dell'o.d.g. - Mozione relativa al: "Dimensionamento scolastico e spostamento scuola elementare Tommaseo.**

**IL VICE PRESIDENTE:**

Do lettura della mozione:

“Premesso che:

- Con Legge 111/2011 lo Stato ha stabilito il dimensionamento della rete scolastica, la

Regione Piemonte di conseguenza ha redatto i criteri per ottemperare a detta legge, tra gli altri meglio rispondere alle esigenze dell'utenza, il Comune di Novara ha quindi proceduto agli atti necessari, infine la Provincia di Novara, secondo un principio di autonomia dei Sindaci e presupponendo che siano state rispettate le reali esigenze dei cittadini, ha approvato i piani proposti dalle amministrazioni locali, Novara compresa.

La Giunta Comunale con D.G.C. 28872011 ha proposto il trasferimento della scuola elementare Tommaseo del Villaggio Dalmazia da via Aquileia a Via Juarra, senza alcuna preventiva consultazione dell'utenza e senza contemperare la scelta con i cittadini e le famiglie interessate, bensì decidendo “al tavolino”. Di conseguenza il piano proposto, secondo il principio di rispetto delle autonomie locali ha proseguito il suo iter burocratico.

Ferme restando le oggettive prescrizioni di legge sul dimensionamento scolastico, l'utenza, i cittadini e le loro famiglie hanno ritenuto la scelta dell'Amministrazione Comunale errata per l'omessa valutazione dei presupposti storici, culturali e sociali che hanno visto la nascita e la formazione residenziale del Villaggio Dalmazia con i propri servizi, anche educativi e formativi, ancora oggi cuore pulsante di un tessuto urbano che solo negli ultimi anni è stato adeguatamente rivitalizzato e valorizzato.

Considerato che:

Il Titolo Terzo del Regolamento dello Statuto del Comune di Novara tratta in materia di partecipazione e sulla base di questo, per la tutela di un interesse collettivo, ai sensi dell'art. 39 del medesimo, 715 cittadini con le loro famiglie hanno sottoscritto una petizione con cui chiedono di rivedere la decisione assunta dalla Giunta Ballarè di chiusura della Scuola Tommaseo con conseguente trasferimento dei loro figli o nipoti presso altro plesso scolastico.

La petizione, inoltrata nel gennaio 2012, è stata presentata ed argomentata dal portavoce dei sottoscrittori alla presenza del Vice Sindaco Fonzo e dell'Assessore all'Istruzione Patti nel corso di una commissione apposita dopo oltre tre mesi e ad atti inoltrati, ovvero l'8 maggio 2012, con esito finale di non considerazione alcuna da parte della Giunta Ballarè della petizione dei cittadini novaresi e che di conseguenza ad oggi non risulta ammessa al dibattito consiliare.

Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti Consiglieri Comunali

#### Impegnano il Sindaco e la Giunta

Affinché provvedano, dopo avere considerato le motivazioni tutte esposte nella petizione del 30.1.2012 (allegato) sottoscritta da 715 cittadini, a rivedere la decisione assunta con D.G.C. 288/2011 temperando tutte le esigenze manifestate dal territorio e dai cittadini del Comitato Scuola "N. Tommaseo"

Consigliere Perugini, la vuole illustrare?

#### **PERUGINI:**

Grazie Presidente.

Intanto partiamo rimarcando un fatto. La mozione data 11 maggio 2012 perché solo in quell'epoca è stata fatta una commissione per provare ad ascoltare i proponenti, i cittadini proponenti della petizione al sindaco. Petizione che data 30 gennaio 2012.

Come ho detto poco fa stavamo per festeggiare il compleanno, il primo anno di vita di questa petizione.

Rispetto ad altri atti che sono stati posti in essere in modo abbastanza scellerato.

Come detto nella premessa di questa mozione, il principio su cui si è basata la Provincia per deliberare il dimensionamento scolastico, è stato un vero principio federalista. Ascoltiamo il territorio. Ciò che dice il territorio per noi, sulla base dei parametri che sono stati stabiliti dalla legge, è la regola da seguire e quindi è ciò che verrà attuato.

Così è successo. Piccolo particolare che sfuggiva alla giunta provinciale è che l'ente locale, comune di Novara in questo caso, non ha ascoltato i cittadini e non ha tenuto conto di tutta una serie di fatti che erano stati segnalati e che oggi risultano essere il problema.

Allora arriviamo al fatto. Il dimensionamento scolastico ha previsto lo spostamento della scuola elementare Tommaseo e la chiusura .... senza se e senza ma, lo spostamento della scuola Tommaseo dal villaggio Dalmazia dove si è strutturata e dove ha educato generazioni di bambini. E' inutile raccontare la storia del villaggio Dalmazia. Come quell'insediamento si è realizzato a Novara tutti lo conoscono. E' una conseguenza di fatti storici particolarmente drammatici. Comunque sono state educate fior di generazioni. Quella scuola è diventato un punto di riferimento per la città, intendendo il villaggio Dalmazia come un rione all'interno del quartiere. Ne ha formato le persone. E' diventato un elemento culturale. Tutto sommato, con tutte le difficoltà che ci sono state, è una scuola che ha funzionato e funzionava.

Se non che questa spada di Damocle si è abbattuta su quella collettività. Come si è abbattuta? In modo inopinato. Senza ascolto.

Anche qui argomento quello che è successo e sono fatti che sono stati esposti dai settecentoquindici firmatari e quindi non noi come Lega Nord e non in modo strumentale. Semplicemente, venuti a conoscenza in commissione, ce ne siamo fatti carico. Non ci avete più sentito parlare. Questo va detto a prescindere. Spero che nel dibattito successivo nessuno voglia strumentalizzare il fatto. Non è intenzione né nostra né di chi ha sottoscritto quella petizione.

Cosa è successo? Un anno fa circa è stata convocata un'assemblea con i cittadini, spacciata come un'assemblea fatta per ascoltare. La conseguenza di questo ascolto,

perché non c'è stato ascolto, è stata la chiusura immediata della scuola Tommaseo accorpata poi alla scuola Levi.

Differentemente da altri casi. Si pensi alla scuola Carlo Alberto. Il Carlo Alberto se non lo sapete, nel caso della scuola Carlo Alberto è stato strutturato uno scivolo. Cioè non una chiusura nel dimensionamento scolastico repentina. Si è permesso che il ciclo scolastico in corso venisse concluso. Quindi che le classi che dovevano compiere il proprio ciclo andassero fino al compimento del percorso che dovevano compiere in quella scuola.

In quella serata non si è presentato nessun rappresentante della giunta. Nessuno. Ma a far digerire la pillola di questo dimensionamento scolastico è stata affidata ad un dipendente statale perché nessuno dei soloni di questa giunta ha avuto il coraggio di presentarsi.

Non era una serata di ascolto. Era semplicemente una serata nella quale dare una comunicazione sulla decisione già presa. Così mi è stato riferito perché non ero presente. La data esatta non la conosco ma l'assessore parlerà. Quando sono stati convocati i cittadini.

Comunque presidente....

Ho capito, quando sarà seduta sui banchi del consiglio comunale farà le interrogazioni. Mica devo essere interrogato da lei. Lei mi ascolti. Se dico qualcosa di sbagliato potrà dire che ho sbagliato. Io riferisco le fonti, non ci sono problemi e quindi avranno sbagliato i cittadini a riferirmelo. Tra l'altro l'hanno messo per iscritto nella petizione.

Comunque, nessuno si è presentato. Quindi si è dimostrato un comportamento codardo da parte dei politici giuntaroli che fa a cazzotti con la sbandierata trasparenza di questa giunta, della giunta Ballarè, sul futuro di Novara. Peccato che della petizione con settecentoquindici firme evidentemente ne è stato fatto un uso alternativo. Tanto è vero che per portare in quest'aula il tema si è dovuto trasformarla in mozione.

Fondamentalmente è stata insabbiata in commissione. Questo è il termine più proprio che mi viene in mente.

Questo è il punto chiave. Il mancato ascolto.

Però bisogna andare a vedere dall'atto pratico cosa è successo. Gran parte delle promesse che sono state fatte nel corso dei diversi incontri che sono intervenuti, sono state completamente disattese perché le promesse fatte alle migliaia di cittadini interessate da questo problema, sono state che, con le scuole separate, gli alunni della Levi e della Tommaseo potevano frequentare dei laboratori come botanica, giornalismo... perché avevano degli spazi. Ora, dei laboratori nessuna traccia per mancanza di spazio.

Delle aule dotate di strumenti informatici solo pochissime sono dotate della fantomatica lavagna interattiva multimediale. Pochissime. A volte i bambini non vengono portati in palestra a causa del brutto tempo perché la palestra è allocata presso l'istituto scolastico vicino, le medie Ossola. I servizi igienici per i bambini sono pessimi ed in numero assolutamente ridotto rispetto a quelli presenti alla Tommaseo. La viabilità intorno alla Levi è estremamente precaria. C'è anche l'assessore Rigotti, quindi registri quello che le sto segnalando. E' pericolosa per i bambini perché vicino c'è un concessionario auto che viene rifornito a tutte le ore della giornata con bisarca. Questo accade anche nel momento in cui i bambini stanno andando a scuola. Quindi sia per l'ingresso che per l'uscita. Rendono la viabilità molto complicata e non c'è una viabilità pubblica suppletiva ed efficace rispetto al fatto che i genitori possano accompagnare in macchina i propri figli a scuola visto che la scuola non è più vicina al loro luogo di residenza. Questa è la verità.

.... Poco conta.... Presidente se mi fa finire... Quindi, il tessuto sociale del villaggio Dalmazia, uso un termine molto forte ma è un termine che è stato coniato dagli stessi residenti del villaggio Dalmazia, ha portato all'assurda decisione di "deportare" questi bambini. E' un termine che è stato coniato dai residenti...

**VICE PRESIDENTE:**

Nessuna mozione d'ordine. Se lei vuole intervenire si iscrive. Adesso lasciate continuare il consigliere Perugini.

**PERUGINI:**

L'assurda decisione di deportare i bambini avendo insediato degli adulti in numero molto considerevole è molto peggiorata perché adesso andiamo nei pressi della scuola Tommaseo.

Ci sono decine di auto parcheggiate. Sono passato di lì anche ieri sera. Sono parcheggiate praticamente ovunque, sui marciapiedi, agli angoli dove ci sono gli stop, a cavallo dei giardini... è vero che è una viabilità di quartiere e ci sono delle zone trenta, però uno stop è uno stop, se una macchina impedisce la visibilità impedisce la visibilità.

Cosa ci si aspettava se anche lì centinaia di adulti vanno a fare dei corsi alla sera... potevano andare a piedi? o forse ci sono dei servizi pubblici efficienti per cui pagando regolare biglietto questi possano raggiungere il luogo che gli è stato indicato per fare i corsi che devono fare?

Quindi è notevolmente peggiorato anche il grado di vivibilità dell'area residenziale peraltro in orari che dovrebbero essere orari dedicati al riposo. Se una scuola elementare manteneva vivo un rione con tutte le problematiche legate alla sua storia, figuriamoci quello che succede quando i momenti dovrebbero essere dedicati al riposo. Basta che passiate di là. Probabilmente siete avulsi dalla realtà e non avete nemmeno il tempo di andare a vedere che quello che vi hanno raccontato è vero o meno. Io me ne sono preoccupato.

Il villaggio Dalmazia purtroppo lo state trasformando in una pattumiera. Questo non è accettabile né da parte nostra che rappresentiamo tutti i cittadini novaresi tanto quanto voi e nemmeno da parte dei residenti del villaggio Dalmazia.

Così loro oggi si sentono. Fidatevi.

E' stato facile farlo diventare così perché gli abitanti sono anziani, non hanno referenti politici, ci si disinteressa... insomma tutta una serie di questioni per cui i vari Ballarè che adesso è assente, Fonzo, Patti che oggi ci degna della sua presenza... evidentemente tutti risiedono in zone completamente diverse perché non si sarebbero mai preoccupati di portare sotto casa una realtà come quella che avevano segnalato sarebbe diventata, una realtà difficile, i sottoscrittori della petizione e i residenti del villaggio Dalmazia.

Ribadisco un passaggio. Ci sono settecentoquindici firme raccolte. Se qualcuno dice che il portavoce è un singolo che parla fa un gravissimo errore perché insulta settecentoquindici persone che hanno portato la loro firma. Oppure dirà in quest'aula che chi ha raccolto le firme ha ingannato i firmatari. Però ci vuole coraggio a fare delle affermazioni. Se no il portavoce è uno.

Lo stesso dirigente scolastico dice che la situazione non è adeguata.

Vi sfugge anche che per i corsi degli adulti mancavano i posti a sedere e le panche le ha messe a disposizione il prete. Figuratevi con che criterio sono stati insediati quei corsi per adulti e con che criterio, con tutti i problemi che ci sono stati e con le promesse mancate, oggi i bambini vivono una situazione di disagio, i bambini hanno avuto dei problemi, i residenti anziani e meno abbienti che sono in quella zona e sicuramente gli studenti lavoratori che sono oggi nella ex scuola Tommaseo dove voi avete ammainato la bandiera.

Quindi avete tolto i bambini senza ascoltare le famiglie residenti e i genitori, da un luogo già fortemente dimenticato e con un'età media elevata. E' stato veramente come togliere l'ossigeno ad un ammalato.

Spostare quella scuola... chiudo presidente... così potrà dire ad altri di parlare perché sì... questo è quello che ha detto prima... quando uno supera il tempo uno può parlare perché sì, almeno sappiamo che ha istituito una nuova regola.

Chiudo presidente, chiudo, chiudo, chiudo.

Spero che mi ascoltino e non siano disinteressati. Almeno ascoltate un povero consigliere comunale visto che non ascoltate migliaia di persone interessate dal problema.

Presidente, a me è capitato di presiedere questo consiglio comunale e a me è capitato di allontanare un assessore per intemperanze che componeva la maggioranza che io sostenevo.

Quindi se l'assessore Patti è insofferente alla voce dei cittadini abbia il coraggio di andare al villaggio Dalmazia.

Guardi che comportamenti tiene! Di sfottò! Ma glielo dica, non tenga le braccia conserte!

Abbia il coraggio Assessore Patti di andare al villaggio Dalmazia e di fronte ai genitori di questi bambini... abbia il coraggio, abbia il coraggio perché pensavamo all'inizio che l'assessore al nulla fosse qualcun altro invece è lei! Almeno gli altri li vediamo in commissione. Faranno scelte giuste o sbagliate ma sono scelte sulle quali si può dire qualcosa, su cui si può contribuire. Lei è l'assessore al nulla. Al non ascolto.

Quindi io sfido l'assessore Fonzo che concretamente si impegna nella sua attività, giusto o sbagliato quello che fa, l'assessore Patti e il sindaco Ballarè ad andare ad ascoltare questi cittadini, Lavori pubblici, istruzione, vice sindaco, il sindaco e l'assessore al nulla Patti.

***Rientra in aula il Consigliere Brivittello ed esce il Sindaco. I presenti sono 25.***

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio consigliere Perugini. La parola al consigliere Diana.

**DIANA:**

L'intervento del collega Perugini l'ho sentito come un'accusa di vecchio stampo, con i toni, con i termini usati, con la propaganda che da mesi si cerca di fare su

quella zona. Tanto da dire tranquillamente che un botto che avete pensato di fare si è trasformato in una pernacchietta anche poco seria.

Dico questo perché tutte le cose raccontate fino a questo momento dal collega Perugini sono delle cose non vere. Neanche una, neanche una.

Cominciamo subito con la prima balla madornale. Si parlava di accesso o meno... bisogna anche rispondere a tono ogni tanto... si è anche un po' stupidi a continuare a subire...

La prima balla madornale è il discorso palestra. Voglio ricordare, intanto, che chi ha sempre parlato con quella gente, chi ha sempre parlato con quella gente e chi si è trovato direttamente coinvolto con quella gente è il sottoscritto e tanti altri che stanno in questi banchi., Voi non sapete neanche qual è la situazione vera in quella zona. Volete semplicemente speculare su una raccolta di firme per la quale, tutti i santi giorni, siete andati in quel posto a cercare di convincere le persone di cose non vere. Non vere.

La palestra. Voglio ricordarvi che per mandare i bambini tra cui, se permettete, anche i miei figli, da quella scuola in palestra voi stessi, ma anche noi precedentemente, siamo stati costretti a mettere a disposizione un servizio della SUN per riuscire a portarli al Torrion Quartara in quanto nella Tommaseo, oltre a non avere la possibilità di fare i laboratori, perché se Perugini si informasse davvero anziché raccontarla su, saprebbe benissimo che tutto il piano inferiore di quella scuola non è a norma per poter svolgere attività di laboratori. Quindi non si sono mai potuti fare. Se non occupare in quella scuola una parte, che è quella superiore, in quanto la popolazione scolastica è talmente bassa e tutti gli anni continuava a diminuire e quindi si sfruttavano le aule vuote di quella scuola.

La realtà è questa e non quella che racconta Perugini.

Non solo. La preoccupazione che in quella zona si riuscisse a formare una realtà scolastica che fosse rappresentativa del territorio, visto che ci tenete tanto e poi raccontate balle, questa battaglia si fa da anni, fino a chiedere, ritornando alla palestra, alla vostra amministrazione che per un certo periodo l'aveva promessa e

poi stranamente il finanziamento promesso è sparito dal bilancio di costruire una palestra, quella che serviva veramente per cercare di far fare un po' di attività motoria ai ragazzini.

La battaglia rientrava in una aspirazione da parte della gente del posto, quindi di chi abita lì, di chi vive lì e quindi anche del sottoscritto, di mantenere in quella zona un presidio scolastico, che credo che sia quello dal punto di vista della sensibilità più importante e cioè la scuola media Juvarra che voi avete cercato di chiudere in tutti i modi lasciando spazio ad attività che con il territorio centravano poco o nulla. Vale a dire che i ragazzini, finite le scuole elementari, erano costretti ad emigrare in altre scuole medie. Quindi si andava a perdere la permanenza sul territorio. Si andava a perdere tutto quello che significa essere insieme agli altri sul proprio territorio in una scuola media.

Di queste cose ne abbiamo già discusso, ne abbiamo parlato, abbiamo battagliato, se vi ricordate bene, abbiamo battagliato per anni.

Oggi ci venite a dire che la situazione è drammatica. Benissimo. Si è passato ieri sera dal villaggio. Io ci passo tutti i giorni e tutti i giorni chiedo ai negozianti del posto come è la situazione, cerco di monitorarla come meglio posso e credo di farlo abbastanza bene perché chiedo a chi lì è interessato e quindi negozianti e la gente del posto e mi dicono che la situazione è assolutamente normale. Anzi va benissimo e quindi hai raccontato una balla grossa come questa casa. Va benissimo. Nessuno si lamenta, anzi, all'interno del villaggio ci sono anche espressioni di soddisfazione perché finalmente si riesce a vedere qualcosa di concreto.

Per quanto riguarda, io non so se tu conosci il nome della dirigente scolastica, visto che ne parli spesso poi me lo vorrai dire ma non credo, siccome le ho parlato l'altro ieri perché cerco di tenermi informato sulla situazione ma anche per un fatto personale in quanto sono stato presidente di quella direzione didattica e quindi qualcosa so. La situazione è esattamente contraria a quella che tu hai descritto prima. La totalità dei genitori sono contentissimi della scelta fatta. Lo affermano tutti i giorni. Il complesso che è stato creato e che dal punto di vista logistico,

voglio ricordarlo questo, voi alla gente non l'avete detto questo, per cercare di raccogliere più firme e per speculare, quel complesso scolastico oggi è rinato perché dal punto di vista logistico era quello più adatto di tutta la città a fare un comprensivo. Voglio ricordare che nello stesso ambito c'è la scuola media, la scuola elementare, la scuola materna e anche l'asilo nido. C'entra poco l'asilo nido ma c'è anche quello.

Quindi la situazione ideale per un aspetto di importanza capitale che voi non tenete in considerazione e che si chiama continuità. Continuità vuol dire portare il mio bambino all'interno di un complesso scolastico e riesce, all'interno di quel complesso scolastico a frequentare fino alla scuola media.

Per voi questa cosa è poca cosa. Non solo. Resta sul proprio territorio. Questo è quello che abbiamo voluto fare noi e la gente questo l'ha capito, l'ha riconosciuto ed è contentissima.

Tutto quello che è stato raccontato fino adesso non corrisponde a nessuna verità.

Voglio anche ricordare che quando abbiamo fatto la commissione su questa questione e in consiglio comunale sono intervenuti quei genitori promotori della mozione, a loro è stato spiegato, non solo in quella situazione ma anche successivamente, le ragioni vere per le quali si facevano queste scelte ed è stato tranquillamente, senza alcun tipo di speculazione, la realtà è questa.

Alla fine, l'hai detto tu Perugini, siccome in quel posto la popolazione è anziana, ti posso assicurare che nessuno all'interno di quel territorio rispetto al villaggio ha bambini in età di scuola elementare. Sono dei nonni e sono due nonni. Sono numero due nonni e relativi figli, hanno, ritengono comodo portare il bambino dal nonno e il nonno lo portava alla Tommaseo.

Questa era la questione ed è stata tranquillamente affrontata. Questi genitori a loro volta, quindi è la totalità dei genitori che sono contenti, l'hanno capito e non hanno più nulla da ridire.

Tutto quello che è stato montato su che secondo i vostri piani doveva fare un botto è diventata una pernacchietta.

Grazie presidente.

**GIULIANO:**

Grazie Presidente.

Il mio intervento è principalmente rivolto alla gravità della cosa che stiamo discutendo. Stiamo discutendo una mozione da marzo, che è andata in commissione, la stiamo discutendo oggi mentre alcuni provvedimenti dovevano essere presi entro settembre.

Ricordo perfettamente che in quella commissione ci siamo scontrati, abbiamo parlato, erano presenti dei cittadini, ma in quella commissione eravamo rimasti che entro settembre dovevamo fare qualcosa, dovevamo decidere, ci dovevamo riunire ma siamo oggi a natale 2012 a parlare della Tommaseo.

Questa è la prima cosa che volevo dire.

Quello su cui voglio soffermarmi è la mancanza di ascolto da parte dell'amministrazione, da parte dell'assessorato all'istruzione, perché quando arriva una mozione da parte dei cittadini che firmano e sono tanti, settecentoquindici cittadini, io non so... se hanno fatto banchetti... settecentoquindici residenti di quel quartiere significa che stiamo....

**VICE PRESIDENTE:**

Non faccia questa affermazione perché tutti gli abitanti del villaggio Dalmazia...

**GIULIANO:**

Lei è il presidente ma se vuole intervenire si metta in coda e intervenga alla fine del mio intervento. Grazie presidente per la sua gentilezza e la sua superpartes.

Sono settecentoquindici firme.

Quando da me sono venuti, due anni fa, il signor Diana che era all'inizio della sua campagna elettorale, è venuto a parlare insieme con il parroco e qualcun altro, tre cittadini in tutto, per la sezione staccata della scuola media di via Juarra che aveva

soltanto diciotto iscritti, c'erano diciotto iscritti.... Noi per diciotto iscritti... noi abbiamo detto.... Volevamo chiuderla per farla accorpare, per fare un dimensionamento come si deve perché diciotto bambini non andavano sicuramente ad occupare un istituto intero, noi vi abbiamo ascoltato. Abbiamo ascoltato il signor Diana, abbiamo ascoltato il parroco, abbiamo ascoltato tre cittadini e abbiamo... un politico ascolta Diana... si vede che non sai cosa sia la politica... quello che voglio dire io... Noi abbiamo ascoltato e abbiamo accettato, la cosa bella è che abbiamo accettato, la proposta è la nostra, la provincia accetta quella proposta, noi abbiamo fatto la proposta. Diana te l'ho detto già in commissione quella volta a marzo. Abbiamo fatto un ridimensionamento sul dimensionamento precedente caro mio, se non sai le cose vatti a documentare, abbiamo ripresentato il ridimensionamento accettando le proposte del signor Diana, del parroco e di tre cittadini. Io non vedo perché su diciotto bambini che noi abbiamo accettato, perché non si potevano accettare novanta bambini, novanta, della scuola Tommaseo. Stiamo parlando di novanta bambini. Di tanti bambini. Di tante famiglie, di novanta famiglie. Si capisce che ci sono settecentoquindici firme, l'amico porta l'amico... ma almeno erano novanta perché lì erano novanta bambini.

Allora, dico io, un dimensionamento del genere dove si è andati ad eliminare una scuola all'interno di un quartiere, di un villaggio, si chiama proprio villaggio Dalmazia... certo... ma ce ne erano altri novanta... il fatto è testimoniato dalla raccolta di settecentoquindici firme. Questo voglio fare intendere. Significa che ce ne sono tanti.

Mi chiedo quindi come mai questa amministrazione non ha voluto ascoltare la voce dei cittadini. I cittadini si ascoltano e nel momento in cui ci si viene incontro si accetta, come ha fatto la precedente amministrazione, istituendo la scuola di via Juarra e non eliminandola.

**PIROVANO:**

Mi riallaccio subito alle ultime frasi dette dal consigliere che mi ha preceduto. Lui dice che i cittadini si ascoltano. E' vero. I cittadini si ascoltano. Ma poi bisogna decidere. Io credo che questa amministrazione, se non altro, ha deciso e si è assunta la responsabilità delle decisioni.

Detto questo, quando a maggio, io c'ero quando in quest'aula noi abbiamo ascoltato i genitori, i promotori delle firme, noi abbiamo... io credo che molte di quelle persone oggi abbiano cambiato idea in quanto io ho parlato con diversi genitori che erano qui presenti e che conosco, oggi loro sono contentissimi della scelta fatta. Oggi quelle settecentoquindici firme non sarebbero state raccolte.

E' evidente che quando c'è un cambiamento e quando c'è qualcuno che fomenta il cambiamento, la gente si spaventa, ha paura. Stiamo parlando di persone che oggi sono contentissime delle scelte fatte. Vi invito ad andare a interpellarle queste persone. Ho avuto modo di chiedere a diversi genitori, sapendo che c'era questa discussione, come si trovavano, se la scelta fatta poteva essere cambiata. Mi è stato detto che assolutamente no, che sono contentissimi, che la struttura va benissimo. Non voglio tornare su tutto quello che bene e meglio di me ha detto il consigliere Diana, non ci ripetiamo, però da questo punto di vista ci tenevo a precisare. Oggi le settecentoquindici firme, ti posso garantire, non sarebbero più state raccolte. Non c'erano. Però Federico, visto che tu, io mi sento offeso su quello che hai detto, ieri sera tu sei passato di lì a controllare, io sono tre mesi che vado lì tutte le sere a prendere mio figlio, perché mio figlio sta andando in quella scuola, sono tre mesi che io alle otto sono lì davanti che aspetto e non ho visto né polizia, né delinquenti, né spacciatori... tu hai detto che abbiamo squalificato quel quartiere. Hai usato il termine "pattumiera". Federico, io sono lì tutte le sere da tre mesi, siamo lì due o tre papà o due tre mamme che aspettano i figli, ma lì non ci sono, non hanno portato lì dei delinquenti. E' troppo facile dire chi ci vive. Io sono lì da tre mesi tutte le sere e mia moglie va lì tutte le sere. Evidentemente io e mia moglie siamo delle persone che aumentano a fare quella pattumiera, chiedo scusa ai cittadini. Io so che quando vado lì la sera ad aspettare mio figlio, vado al bar, e contribuisco anche al bar

perché mentre aspetto magari bevo il caffè. Non cambierà l'economia di quel quartiere ma comunque aiuta. Siamo lì in quattro o cinque che vedo tutte le sere. Io capisco ma non comprendo il vostro modo di creare terrore, paura nella gente. Questo è il sistema. Quando c'è un cambiamento dovete creare paura così la gente si spaventa e firma, mi meraviglio che non siano arrivate a mille...

## CAMBIO NASTRO

... le responsabilità... questo è il dato di fatto. Lo stiamo vedendo. Lo stiamo discutendo. Presidente, non ripeterò, perché credo che il consigliere Diana che meglio di me vive quel quartiere perché vive lì e conosce tutti, ha bene espresso il pensiero dei cittadini.

Voglio solo chiedere ai consiglieri della minoranza di non usare sempre il terrore, di non cercare sempre il consenso tramite la paura della gente, perché questo è un modo sbagliato e la gente non ne può più.

*Entra in aula il Presidente Massimo Bosio che assume la presidenza della seduta.  
I presenti sono 26.*

## **PRONZELLO:**

Una domanda. Poiché abbiamo ascoltato il parere di molti consiglieri che hanno richiamato anche scelte e operazioni svolte dagli assessori competenti, io ho partecipato alla commissione, ma non ho i dati così precisi per poter articolare un intervento descrivendo alcune delle vicende che hanno portato alla discussione di oggi.

Chiedo se è possibile avere, per mia richiesta, un intervento, ascoltare i due assessori che sono stati chiamati in causa questa mattina.

Se c'è questa possibilità chiederei all'assessore Patti e all'assessore Fonzo di dare delle risposte nel merito delle questioni che sono state argomentate oggi.

**PRESIDENTE:**

E' assolutamente possibile che gli assessori chiedano in merito alla discussione in atto visto che è una mozione che impegna la giunta di dare un orientamento rispetto...

**PRONZELLO:**

Siccome la regola è: con meno ne so e con più te ne dico. Forse gli assessori oggi possono darci una descrizione certa di quello che è successo. Se vuole dare la parola ai due assessori sarei particolarmente contento di ascoltare.

**PRESIDENTE:**

Consentirei che la parola venga data in termini di discussione del dibattito in modo tale che si svolge il dibattito e poi ci saranno gli assessori che sulla base di quanto raccolto dal dibattito forniranno da un lato le informazioni da lei richieste e dall'altro dovranno, essendo una mozione che impegna la giunta, esprimere la propria indicazione politica sul dispositivo.

E' previsto nella logica di una discussione.

C'è un motto di una grande donna che diceva *non siate modesti perché non siete così importanti da potervelo permettere*. Non mi limiti alla giunta per favore!

**PERUGINI:**

Non voglio bruciare le tappe ma vorrei già dirle, onorevole Bosio, onorevole presidente, così non ci sbagliamo... Un nanosecondo così legittimo il mio intervento se lei mi autorizza.

Questa mattina al termine dell'intervento del sindaco avevo chiesto di dire una cosa legata al solito metodo di anticipare alla stampa fatti che arrivano qui successivamente e il suo vice ha un certo punto, rispetto ad un altro intervento, che nel mio caso ai sensi dell'articolo 40 non si poteva, mentre nel caso successivo ha

detto che poteva parlare *perché sì*. Poteva replicare il sindaco *perché sì*. Ora lei non mi dice l'articolo dello statuto e mi dice *perché sta nella logica*, evidentemente esistono norme transitorie ma perenni che in un caso è perché sì e nell'altro perché sta nella logica! Tutto lì! Era solo per stemperare il clima di bugie che sono state dette! Potrei intervenire ancora...

**PRESIDENTE:**

Non mi faccia fare la battuta che bisogna capire a che logica rivolgersi!

**PERUGINI:**

Certo la logica degli equilibri di giunta e degli equilibri politici. Lei non lo dice mentre io lo dico. O delle intemperanze di alcuni assessori.

**PRESIDENTE:**

C'è la logica del telo o la logica... dipende a quali ci si riferisce.

**PERUGINI:**

Comunque guardi hanno argomentato a che titolo posso intervenire, vedremo quando sarà il caso...

**PRESIDENTE:**

Guardi, le mozioni, come è stabilito dal regolamento, poiché impegnano la giunta, risulterebbe abbastanza singolare che avessero un dibattito che non dà agli assessori la possibilità di esprimere la posizione della giunta su una mozione che li impegna. Secondo me... appunto... E' come quando...

VOCI IN AULA

**PRESIDENTE:**

Siccome l'osservazione è rivolta al presidente non c'è bisogno di venti risposte.

**MOSCATELLI:**

Non capisco la reazione dei signori consiglieri di maggioranza. Ritengo che una mozione appartenga esclusivamente al consiglio comunale. Non ha bisogno, assolutamente, perché è il consiglio che condiziona la giunta, non è la giunta che deve condizionare il consiglio. Mi scusi non accollo assolutamente la sua proposta. Il consiglio è in piena libertà. Decide di approvare o non approvare in piena autonomia una mozione da chiunque sia stata presentata.

Abbiamo visto prima un esempio di mozione presentata dal centrosinistra che ha trovato la condivisione di parte del consiglio ed è passata. Altrimenti qui snobiamo assolutamente il consiglio.

**PRESIDENTE:**

Lei mi conferma che gli assessori intervenivano durante le mozioni!

Ho utilizzato il criterio della logica proprio perché forte dell'esperienza di dodici anni di consiglio comunale non mi è mai capitato di trovarmi di fronte ad una mozione che dovesse impegnare l'esecutivo a cui l'esecutivo non dava un'opinione rispetto all'impegno.

**VOCI IN AULA**

**PRESIDENTE:**

Siccome siamo in fase di ricreazione, facciamo così, suona la campanella e la ricreazione per il momento termina. Il Consigliere Pronzello non ha terminato.

**PRONZELLO:**

Ho chiesto semplicemente di avere un'informazione per poter decidere. Siccome sono passati molti mesi e sono state dette delle cose che non ritrovo in quello che è

successo direi, per espressione di chi ha parlato come consigliere, chiedo per cortesia personalmente di avere un'informazione precisa di quanto successo. Siccome devo decidere! Tutto qua. Non è un'opinione che chiedo. Chiedo una descrizione dei fatti che gli assessori hanno documentata. Tutto qua. Se questo può aiutare per decidere qualcosa io chiedo per cortesia a titolo personale di avere un'esposizione corretta, rapida e sintetica di quanto è capitato.

**PRESIDENTE:**

Mi pare una richiesta del tutto accoglibile.

Adesso ho un elenco di nomi e gradirei che potessero intervenire i consiglieri iscritti.

Consigliere Spano e poi Consigliere Franzinelli.

**SPANO:**

Grazie presidente.

Anch'io come il consigliere Pronzello chiedo che vengano sentiti anche gli assessori in quanto anch'io voglio sentire tutte le campane prima di formarmi un giudizio e un'opinione. Così in seguito a quello che sento vedrò a chi dare la mia credibilità e quindi il mio giudizio si formerà in quella maniera.

E' un bene che a volte certe mozioni si discutano in ritardo in quanto oggi invece di parlare di previsioni possiamo parlare di consuntivi. Consuntivi, come diceva il consigliere Diana, smentiscono le previsioni.

Può succedere. E' successo tante volte. Succede nelle aziende, succede in qualsiasi ambito. Oggi siamo qui a smentire le previsioni. Ci può stare.

Il fatto che ci stia e il fatto che penso che tutti quanti siano d'accordo su questo potrebbe anche far dire al consigliere Perugini di ritirare la mozione, visto che non ha più un valore attuale. A quel punto saremmo tutti tranquilli. Quello che dovevamo dire l'abbiamo detto e possiamo andare avanti con altre mozioni inutili

perché una sarà la mia che verrà dopo e sarà assolutamente inutile perché sono passate le stagioni.

Io devo dire che mi trovo veramente, cerco di abituarci a certe cose ma è un po' difficile venire sempre a discutere sul nulla, io suggerirei a tutti i colleghi che quando il nulla è così evidente possiamo tralasciare e passare oltre.

### **FRANZINELLI:**

Il mio è un quesito un po' procedurale nel senso che ho cercato di capire il valore che possono avere le petizioni. Le petizioni sono normate dallo statuto. Mi chiedo però una cosa. Siccome leggo l'articolo 39 dello statuto e siccome ritengo che si sottintende questo dando un'importanza di questo tipo alla petizione. Sono espressione della voce dei cittadini.

L'articolo 39 dello statuto, presidente e segretario visto che la cosa riguarda la procedura, dice che si intende per petizione richiesta scritta di almeno trecento cittadini posta all'attenzione del consiglio comunale, la petizione è trasmessa in copia al segretario generale che ne cura con sollecitudine all'albo pretorio per la durata di almeno otto giorni consecutivi. Questa petizione è stata protocollata il 30 gennaio e quindi evidentemente stiamo parlando di procedure che dovevano svolgersi a febbraio. Il presidente del consiglio, sentito il sindaco e i capigruppo, valuta se la materia è oggetto per essere inserita nell'o.d.g. del consiglio comunale eccetera eccetera eccetera.

Allora mi chiedo se questa petizione è stata congelata, insabbiata, mi sorge un dubbio. Uso un termine improprio non è offensivo. Dopo che è stata in commissione sentiti rappresentanti che hanno raccolto le firme e quindi si è fatto finta di niente. Ai tempi si poteva agire, ai tempi non si voleva fare nulla e quindi non si è voluto porre volontariamente all'attenzione di questo consiglio questa petizione e, di conseguenza, proprio a causa di questo siamo dovuti intervenire trasformando questa petizione in una mozione. Altrimenti in questo consiglio comunale non arrivava.

Allora io mi pongo una domanda e la pongo al presidente in questo caso: è stata rispettata la procedura o non è stata rispettata? Non mi sembra visto che lo statuto dice esattamente certe cose che devono essere fatte. Se non è stata fatta perché non è stata rispettata questa procedura? Articolo 39 dello statuto così vi evito di cercare in modo frenetico questo articolo.

Gradirei una risposta prima di procedere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

E' immediata la risposta, consigliere Franzinelli. Seguendo la procedura che lei giustamente ha elencato riferita alle petizioni, come stabilito dal nostro statuto comunale, la presidenza appena avuto notizia della petizione e naturalmente secondo i termini stabiliti ha votato la discussione del criterio di come trattare la petizione nella conferenza dei capigruppo. La quale, conferenza dei capigruppo, ha stabilito di conferire la discussione della petizione in sede di commissione.

Devo dire che questa è la terza volta che mi viene proposta la motivazione del perché non è stata portata in consiglio comunale. E' per la terza volta che rispondo che mai come in quella circostanza in conferenza dei capigruppo, per la verità testimonierà il verbale che non è stato il presidente a dire di portarla in conferenza dei capigruppo, ma qualche collega dei capigruppo, non di maggioranza, ha chiesto la cortesia di portare in discussione la petizione in commissione.

Poiché io non mi sento così importato di un'autorità tale da dover superare un accordo della conferenza dei capigruppo in merito alla discussione di una petizione, non ho fatto altro che trasmettere questa decisione agli assessori competenti, ai proponenti e al presidente della commissione che si è attivato inviando la documentazione ai proponenti e hanno risposto in una riunione di commissione che ha avuto un andamento alterno ma abbastanza centrato sul contenuto e sulle motivazioni espresse.

Lei mi dice che tutto ciò non è esaustivo rispetto ad una eventuale mancata corrispondenza tra la norma dello statuto e quanto è avvenuto.

Io le rispondo che è vero, ma questo in forza e in virtù dell'accordo che la conferenza dei capigruppo anche in merito a quanto stabilisce lo statuto per competenza ha la possibilità di decidere dove e come e quando vengono trattati determinati atti. In particolare anche quelli che sono di iniziativa popolare.

Detto questo la questione si risolve molto semplicemente. Oggi discutiamo di una mozione che è frutto di una richiesta evidente di portare in consiglio comunale una discussione che non è stata portata in consiglio comunale in precedenza. Per la verità su questo, un suggerimento da parte della presidenza ai proponenti della mozione era avvenuto, ma per un semplice scopo di non far saltare passaggi logici o di dichiarare troppo l'interpretazione statutaria ricordando che o che la conferenza dei capigruppo assume delle determinazioni in scienza o coscienza soprattutto quando le assume all'unanimità, o il tema è particolarmente importante e spinoso e allora lo strumento di discussione da me suggerito era quello, visto che non c'era stata l'accortezza di voler verificare che si poteva portare in consiglio comunale la petizione e si è portata in commissione, lo strumento era quello di una mozione.

Se no salta il passaggio logico della mozione presentata in consiglio comunale La mozione in consiglio comunale è il frutto di una scelta condivisa dalla conferenza dei capigruppo.

**FRANZINELLI:**

La sua lunga spiegazione si giustifica unicamente col fatto che non è da lei. Ha voluto dare una spiegazione pasticciata. Una spiegazione che è un arrampicarsi sugli specchi. Alla stregua di quanto lei dice, allora, vuol dire che qualsiasi argomenti che viene in commissione, per il semplice fatto che si è portato in commissione è esaurito l'argomento.

Dico è ovvio ed è logico e meno male che è stato portato in commissione questa petizione per il semplice motivo che almeno in commissione sono stati ascoltati dei cittadini. Meno male, ma era il passaggio intermedio perché non credo, e qui segretaria dovrebbe approvare quanto dico, non credo che un argomento di questo

tipo normato non dal regolamento ma dallo statuto e quindi al di sopra del regolamento, dell'importanza di una petizione, quindi dell'importanza di un grosso numero di cittadini che porta all'attenzione del consiglio comunale un problema debba essere esaurito semplicemente perché si fa una commissione in commissione. Non si chiede presidente, e qua il passaggio che lei ha fatto è emblematico dei dubbi che secondo me anche lei ha, non si chiede perché è stata trasformata in mozione? E' stata trasformata in mozione proprio per questa volontà di non portare la petizione in consiglio comunale. Purtroppo la conseguenza di tutto questo è che se i tempi... qua c'è la mancanza di rispetto, non sua, istituzionale verso i cittadini. Perché lo statuto dice e norma anche i tempi. Se i tempi fossero stati rispettati avremmo discusso prima della primavera o per lo meno entro la primavera di quest'anno non al termine di un anno solare dalla presentazione della petizione. Credo presidente, che davvero abbiamo... avete sottovalutato l'argomento, ma soprattutto avete sottovalutato la petizione come strumento di espressione dei cittadini. Il fatto che ne stiamo discutendo adesso ne è la prova. Il fatto che ci occupiamo di un argomento importante per un rione della città è la prova di quanto questi cittadini volevano far sentire la loro voce. Presidente, mi scusi, le ribadisco, la sua difesa, non è da lei, è stata debole e pasticciata. Ritengo davvero che ci sia un problema procedurale. Non è possibile che una petizione, un qualcosa normato dallo statuto venga trattato in questo modo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei consigliere Franzinelli.

Detto questo le ricordo che la valutazione, poi però diamo adito al dibattito, la valutazione in merito a cui si è determinata la decisione di portare in sede di commissione l'audizione dei cittadini proponenti la petizione, in particolare quella a cui stiamo facendo riferimento del ridimensionamento scolastico, è stato anche

semplicemente il frutto di una valutazione nel merito di una vicenda, quella legata ai termini amministrativi, alla competenza.

E' chiaro che c'è stata una deliberazione di consiglio che ha fatto seguito ad una delibera di giunta, ma come è stato ricordato durante la seduta di quella famosa commissione consiliare, tutto ciò, per il comune di Novara, era un atto dovuto rispetto alle indicazioni che sono provenute da regione e provincia.

Siccome il quadro normativo di questa situazione, per cui il comune di Novara si ritrova a dover gestire dal punto di vista tecnico, la soluzione di una soluzione che è in realtà in mano ad enti sovraordinati, ha determinato anche in questo caso una assunzione di una responsabilità. Per quanto lo statuto normi anche in maniera abbastanza precisa anche se lacunosa nel merito su cui dovremo poi porre l'attenzione tutti assieme come conferenza dei capigruppo in consiglio comunale circa la modalità di raccolta delle firme che non è oggetto di discussione oggi, il punto vero è che la soluzione in merito a quel tipo di problema, una volta espresso la posizione della giunta e del consiglio comunale in merito al ridimensionamento, è stato nei tempi previsti dallo statuto assolutamente rispettato tanto è che i cittadini sono intervenuti entro i termini stabiliti dal regolamento e dallo statuto.

Il consiglio comunale, lo ripeto, non è stato investito della discussione perché vi è stata una decisione unanime della conferenza dei capigruppo.

Nonostante uno poi possa ritenere non sufficientemente esaustiva la verbalizzazione delle sedute della conferenza dei capigruppo. Non vorrei ricordare male io ma non vorrei che ricordassero male altri.

Su questo punto se oggi si discute di mozione in merito al ridimensionamento scolastico è perché proprio in quella conferenza dei capigruppo, a seguito della udienza dei cittadini in commissione, un gruppo consiliare ha proposto di portare il tema della mozione che è del tutto legittimo.

Non ci siamo intesi. Continuiamo a non intenderci. Vi intendete molto bene con me... non è pasticciato, se è pasticciato, la logica gliel'ho spiegata.

Senta, consigliere Franzinelli, in costanza di inizio mandato io ho verificato l'esistenza, presso gli uffici della segreteria generale di ben venti petizioni mai discusse in questo consiglio comunale.

Detto questo, considerando quelle petizioni precedenti all'attuale mandato decadute, avrei... direi che in realtà non possiamo ragionare così perché il regolamento e lo statuto lo si tira dalla parte che si vuole. Non direi questo perché se è tutto normato a termini di statuto e regolamento non avrebbe dovuto esserci giacente nessuna petizione.

Detto questo le ricordo... legga anche l'articolo relativo al fatto che è di competenza del presidente del consiglio comunale determinare se l'argomento portato all'attenzione della petizione può essere ammesso o meno.

No, caro consigliere Franzinelli. Perché in quello che lei ritiene essere stato un arzigogolare mentre ci si arrampicava sui vetri, il presidente del consiglio comunale informava la conferenza dei capigruppo e chiedeva alla conferenza stessa come trattare l'argomento e la risposta della conferenza dei capigruppo è stata quella di dire che questo argomento andava portato in un'apposita commissione consiliare.

Se lei trova l'arzigogolo, a me pare lineare. Se è un arzigogolo è una questione che riguarda i singoli gruppi consiliari.

Anzi è necessario un contributo...

Perego consigliere Andretta.

*Esce dall'aula il Consigliere Monteggia. I presenti sono 25.*

**ANDRETTA:**

Sulla questione dell'argomento perché credo anche che se ne troverà traccia nei relativi verbali, il gruppo del PDL ha dato sull'argomento solo e soltanto una versione. Quella che le petizioni debbano essere discusse solo e solamente in consiglio comunale.

Io ho capito, perché nel suo passaggio ho notato, ho fatto in modo che ne avesse anche preso atto, di questo gliene rendo grazie ma mi permetto di manifestarlo in maniera più esplicita.

La nostra versione è che, ai sensi di statuto e regolamento, tutte le petizioni derivanti da raccolta firme di liberi cittadini abbiano soltanto un percorso e cioè quello di essere discusse all'interno del consiglio comunale.

Questa è la nostra versione. Dopo di che certamente il presidente ha la sua facoltà e certamente la conferenza dei capigruppo può disporre diversamente.

La cosa che mi ha colpito e che ho sempre denunciato è che in ogni caso, nel corso di questo iter, c'è stato una gravissima ferita e cioè il fatto che settecento firme di cittadini siano state estromesse dal dibattito di questo consiglio comunale. Poi non so come abbia fatto quella petizione a ritornare ancora in argomento di questo consiglio comunale. Lo immagino perché oggi c'è una mozione e quindi ... Però vede presidente, quello che ci sta colpendo e credo di interpretare anche il pensiero degli altri gruppi di minoranza, è che alle volte il regolamento dei lavori di questo consiglio comunale... voglio soltanto fare un discorso, lei questa mattina non era presente, purtroppo noi come minoranza stiamo prendendo atto che ormai non è desueto che si possa non permettere un dialogo sereno all'interno di questo consiglio comunale.

Ho denunciato a chi ha aperto i lavori in sua presenza, la sua sostituzione di questa mattina, che ad una interrogazione che lei aveva espressamente fatto riferimento alla quale non ha permesso il sindaco di rispondere perché la mia domanda era irrituale, parlo del piccolo quesito sulle coperture degli pneumatici invernali in dotazione alle forze di polizia urbana, lei mi ha testè riferito che il regolamento recita che si debba presentare un'interrogazione. Io ho presentato un'interrogazione ma il sindaco vi ha risposto ieri tramite stampa. Non possiamo far passare il principio che le regole e lo statuto e il regolamento e le ordinari età nell'ordine dei lavori valgano soltanto per qualcuno e non per altri. Credo che se c'è la volontà di

collaborazione, lo dico in senso generale e ampio, debba valere sempre e in qualunque frangente.

L'ho trovata molto irrituale. L'ho definita un'offesa al consiglio comunale e anche a lei presidente perché era lei che aveva stabilito il percorso. Quindi infischiandosene dell'interrogazione del consiglio comunale, se ne è anche infischiato di quella che era stata la sua proposta operativa da parte del sindaco per rispondere a quelle interrogazioni. Qui c'è un deficit che io porterò all'attenzione dei capigruppo. Mi spiace che non ci sia più l'assessore Ferrari, mi sarebbe interessato avere un suo parere in proposito. Qui c'è un deficit di comunicazione ma soprattutto di efficacia dei lavori del Consiglio Comunale e non vorrei che il rimedio fosse di arzigogolare per interpretare lo statuto come meglio possa essere comodo a favore della giunta comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Andretta.

Consentitemi di lasciare almeno un secondo al segretario generale per dare un'opinione tecnica.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Su quanto mi chiedeva il consigliere Franzinelli.

Probabilmente la prassi ha un po' sconvolto quello che è il dettato statutario.

Sotto il titolo, noi troviamo istanze, petizioni e proposte.

E' importante che anche chi supporta i cittadini o deve fare un'attività di informazione affinché la partecipazione sia effettiva, consigliere Perugini... distraeva l'attenzione del consigliere Franzinelli che... volevo dire... gli istituti di partecipazione sono istituti che vanno rispettati. E' opportuno però che venga fatta una distinzione. Se non c'è chiaro l'oggetto, non sono tutte petizioni. Dando una lettura a questa che veniva... consigliere ...

## VOCI IN AULA

L'istanza è una richiesta scritta presentata dai cittadini singoli e associati, articolo 38, che invita la giunta o il sindaco, il segretario generale o i dirigenti, a dare una determinata risposta o ad adottare un provvedimento di loro stretta competenza.

La petizione invece è la richiesta scritta affinché si dibatta su un argomento.

Qui lo statuto prevede la pubblicazione per otto giorni a cura del segretario generale, solo per questo caso appunto e il presidente del consiglio, sentito il sindaco e la conferenza dei capigruppo, valuta se la materia è oggetto... questa materia, l'oggetto della discussione che si vuole sollevare, è oggetto del consiglio o di altro organo.

Se è oggetto del consiglio va fatta un'istruttoria. Questo ce l'eravamo detti la volta precedente. In modo che il consiglio sia messo in condizione di assumere una determinazione che può assumere o proprio la proposta di dare un mandato per predisporre un atto deliberativo, ovvero un indirizzo come trasformandola in una mozione.

Leggendo questa petizione fra virgolette, io ci vedo tutto, al di là dell'oggetto che si tratta di una proposta ai sensi dell'articolo 40, in cui i cittadini, in questo caso devono essere cento, se sono di più nulla può essere chiaramente, invitano a deliberare un atto avente un contenuto determinato.

Mi sembra che l'oggetto sia questo e quindi si parlava di una revoca.

In questo caso fa fatta un'istruttoria dagli uffici, corredata da tutti i pareri, In questo caso il presentatore della proposta, la illustra in consiglio comunale.

Quindi è opportuno che noi le distinguiamo a seconda della tipologia.

Non sto giustificando né dando un giudizio di valore su quello che è stato fatto. Sentivo l'esigenza appunto per evitare problemi e rispettare il dettato statutario a cui riconosco un grande contenuto anche innovativo, quasi costituente, che è opportuno tutte le volte che arrivano questi provvedimenti al di là... Proprio per non incorrere , e vedo che un po' di confusione c'è un po' in tutti, forse per prassi,

il mancato rispetto della volontà popolare così come la esalta lo statuto che abbiano l'oggetto determinato in questo modo.

Detto questo non entro nel merito di quello che è successo. In ogni caso, a parere della segreteria generale, era un'istanza a cui doveva seguire un'istruttoria con un contenuto determinato.

**FRANZINELLI.**

.... In cui si dice che le per le petizioni e proposte, ammettiamo pure che sia una proposta, dopo aver sentito la conferenza dei capigruppo il presidente si avvale della struttura comunale per l'istruttoria ed entro sessanta giorni il presidente comunica al sindaco ed al primo firmatario l'ammissibilità o meno della petizione che va in discussione in consiglio comunale.

Quindi è ammessa, non è stata ammessa, è stata fatta l'istruttoria? Presidente, dica lei?

**PRESIDENTE:**

Mi scusi consigliere Franzinelli, o lei chiede a me di essere poco propenso ad arrampicarmi sui vetri o chiedo io a lei di non arrampicarsi sui vetri.

Se lei ha avuto modo di fare una semplice equazione, petizione dei cittadini, affissione all'albo, discussione in sede di conferenza di capigruppo, il presidente del consiglio, entro sessanta giorni, ha informato i cittadini. Informare i cittadini significa dire ai proponenti qual è la destinazione della loro proposta. Tutto ciò è stato fatto nei termini dello statuto. I tempi di datura tecnico organizzativa sono altro, altro. Sono determinazioni... la determinazione, come lei nota nello statuto non è indicata in quanto non mi dice entro quanti giorni io devo fare la convocazione, dove, come e quando. Dice quello che devo fare entro sessanta giorni e cioè comunicare ai cittadini che la loro petizione, istanza, o iniziativa è accolta o non accolta ed è stata ammessa. E' stata ammessa ed è stata discussa

laddove la conferenza dei capigruppo ha determinato che quell'oggetto dovesse essere portato, cioè in sede di commissione.

Siccome, capisco che la questione...

#### VOCI IN AULA

... è lo stesso presupposto di quanto ha detto il consigliere Andretta.

Attenzione. Non possiamo mica spostare il termine del problema ogni volta che si ottiene la risposta sulla quale si è fatta la contestazione.

... grande importanza. Tanto è che la petizione è stata discussa. L'importanza che io ho attribuito alla petizione... la questione che è stata sollevata dalla segreteria generale in termini di valutazione è tale per cui la prossima volta sarà premura del presidente, ogni volta che ci sarà un'istanza, far prima un passaggio di natura giuridica sulla natura della proposta o... o istanza... chiaro?

Abbia pazienza, le elezioni si accettano quando precedentemente il tema è stato trattato esattamente nei modi in cui oggi si pretenderebbe che il tema venga trattato. Detto questo, vede che allora c'è qualcosa che non quadra nella natura della polemica.

#### VOCI IN AULA

... no, no. E' il retro pensiero suo che sta accusando questa presidenza di non aver fatto quanto stabilito dallo statuto. Io rifiuto l'accusa di non aver fatto esattamente quanto presuppone, propone e dispone lo statuto di questo consiglio comunale.

Altra questione è se volete, dal punto di vista politico, contestare la decisione della conferenza dei capigruppo. Mi supporta, in questo caso, il verbale della conferenza dei capigruppo che sarà mia premura far avere ai consiglieri comunali di quella seduta. Dopo di che farete le valutazioni del caso.

Richiesta di intervento della consigliere Arnoldi e poi si passa di nuovo al dibattito.

*Entra in aula il Consigliere Lanzo ed esce il Consigliere Spano. I presenti sono 25.*

**ARNOLDI:**

Solo una precisazione affinché venga messa a verbale visto che si parla di decisioni assunte in sede di conferenza dei capigruppo.

Sottolineo e ribadisco che da qui e ora per il passato e per il futuro, ogni eventuale mia richiesta, da parte mia o da parte di qualcuno che mi rappresenta in quella sede da parte della Lega Nord, di discussione di una petizione in sede di commissione deve essere sempre, sempre, intesa come un arricchimento del dibattito ma mai sostitutivo della discussione in consiglio comunale.

Questo lo dico e lo dichiaro qui. Questo in generale. Poi è chiaro che c'è sempre...

**PRESIDENTE:**

La valutazione che lei sta facendo è di assoluto buon senso e di logica, tanto è

**ARNOLDI:**

Volevo essere chiara con me stessa.

**PRESIDENTE:**

No, no, no. Tanto è che oggi stiamo discutendo una mozione che è la conseguenza di una audizione dei cittadini. Capisce?

**ARNOLDI:**

Attenzione. Io dico che comunque non deve essere necessaria la presentazione di una mozione. Io dichiaro questa nostra posizione. Che sia chiaro che per noi non è necessario portare una mozione in consiglio comunale perché qualora ci sia una petizione ci può essere un passaggio in commissione ma poi, il naturale sbocco

della petizione deve essere, a nostro avviso, il consiglio comunale e qui lo dichiariamo. Con tutti i distinguo che ha fatto la segretaria.

**PRESIDENTE:**

Bene. Purtroppo svolgendo la funzione di presidente del consiglio comunale devo censurarmi.

Solo una cosa, consigliere Perugini le chiedo una cortesia legata a vecchia amicizia, le chiedo semplicemente di rispettare la funzione del segretario generale che non è intemperante. Se chiede di poter parlare nel silenzio dell'aula è perché è stato richiesto un suo intervento tecnico giuridico per spiegare esattamente se ricorrono o meno le correttezze istituzionali e giuridiche. Non è un'intemperanza se chiede la cortesia di essere ascoltata. So che non c'era la volontà di offendere il segretario generale però, diciamo che conoscendoci da lunga data sappiamo che siamo reciprocamente interpretanti.

**PERUGINI:**

Il segretario generale sa che ha tutta la mia stima personale.

**PRESIDENTE:**

Ho iscritto a parlare il consigliere Pisano e poi il consigliere Pagani.

**PISANO:**

Un chiarimento presidente. Possiamo tornare alla discussione del punto 13? La riunione estemporanea dell'ottava commissione possiamo considerarla conclusa? Posso procedere? Conferenza capigruppo.

Volevo intervenire sul tema in oggetto. Mi associo sicuramente alla richiesta e all'invito fatta dal consigliere Pronzello di poter sentire l'intervento dell'assessore Patti. Non capisco questo non voler ascoltare, non voler comprendere, avere degli elementi in più per giungere a votare questa mozione. Fortunatamente credo che

anche gli interventi del collega Diana e Pirovano abbiano bene chiarito l'ambito di cui stiamo parlando, per cui sicuramente l'invito che posso fare ai colleghi della minoranza che hanno presentato la mozione, è di ritirarla.

Detto questo devo esprimere una forte preoccupazione che, anche alla luce del siparietto che si è appena concluso, diventa fortissima preoccupazione per la crisi ormai evidente che sta attraversando i gruppi di minoranza.

Faccio riferimento alla forte difficoltà che stanno affrontando i gruppi di PDL e Lega. Forse anche a causa della crisi di credibilità che i gruppi cui fanno riferimento stanno attraversando a livello nazionale.

## CAMBIO NASTRO

### **PRESIDENTE:**

... non è saltato in sede di presidenza il consiglio.

Quindi do la parola di nuovo al consigliere Pisano.

### **PISANO:**

Vado a continuare il mio intervento.

### **PRESIDENTE:**

Cosa c'è?

## VOCI IN AULA

### **PISANO:**

Se mi date la possibilità di concludere il mio intervento, argomenterò e converrete con me e con le mie valutazioni. Ne sono sicuro.

### **PRESIDENTE:**

Non reputo sia stato un siparietto quello che è stato fatto in precedenza. E' stata fatta in punta di diritto una discussione in merito ad un oggetto particolarmente delicato.

Nulla vieta, peraltro, che l'opinione di un consigliere comunale possa esprimersi con un uso di un termine che potrebbe avere dei sinonimi meno impattanti.

**PISANO:**

Il fatto che molto spesso, sulle opinioni che esprimo, ci sia da parte di alcuni consiglieri una veduta diametralmente opposta sicuramente mi conforta.

Vado a riprendere il mio intervento.

Come dicevo, mi preoccupa questa crisi di idee di alcuni gruppi di minoranza. Non di tutti fortunatamente. Questa crisi di credibilità che ormai si è manifestata anche in alcune discussioni precedenti e ormai l'incapacità di dire qualcosa con la loro voce e soprattutto di argomentarlo...

**VOCI IN AULA**

**PRESIDENTE:**

Qualunque cosa viene detta in quest'aula è motivo di polemica. Consigliere Andretta!

**PISANO:**

Tanto è che che anche nella discussione di oggi si....

**PRESIDENTE:**

Si è votato come è sempre stato. Consigliere Pisano, ascolti un vecchio dell'abc. Per evitare che lei venga interrotto le chiederei di fare tutto quanto è nelle sue facoltà politiche per intervenire nel merito dell'oggetto. Altrimenti il rischio è che si caschi nel tranello di continue interruzioni inutili e sterili.

**PISANO:**

La ringrazio presidente per il suggerimento, ma questa tecnica di continuare ad interrompere per continuare di far perdere il filo a chi sta parlando mi sembra una tecnica abbastanza elementare che in quest'anno e mezzo ho imparato a conoscere.

A parte questo, quello che mi preoccupa è che anche nella discussione di oggi, mentre da parte dei colleghi dei gruppi di maggioranza sono state portate delle argomentazioni a svuotare il senso della mozione presentata, l'unica argomentazione venuta dai banchi della minoranza è che sono state raccolte settecentoquindici firme.

Come ben ha ricordato il consigliere Pirovano, molto probabilmente sono state raccolte facendo leva su fantomatiche paure con tecniche che ormai ben conosciamo oppure attaccandosi anche a vizi procedurali o regolamentari.

Per cui questo sicuramente è una cosa che mi preoccupa. Questa mancanza di voce propria da parte di alcuni gruppi di minoranza e il dover ricorrere sempre a queste raccolte di firme e cercare di dar voce a finte paure.

Per cui, in questo caso, penso che sia stato reso un pessimo servizio ai cittadini perché si è cercato di strumentalizzare alcune preoccupazioni, anche legittime da parte di alcuni cittadini, raccogliendo delle firme per cercare di trovare una legittimità alle vostre argomentazioni che alla fine non ci sono.

Per cui sicuramente esprimo solidarietà a tutti i cittadini le cui firme sono state strumentalizzate.

Ribadisco la forte preoccupazione per il proseguo, nei prossimi anni, dei lavori di questo consiglio per questa assenza di voce e questa mancanza di credibilità dei gruppi di minoranza.

**PAGANI:**

Una breve considerazione. In aggiunta a quanto è stato detto io mi ritrovo completamente negli interventi che sono stati fatti già in precedenza dai Consiglieri

Diana e Pirovano ma mi permetto di aggiungere un ultimo tassello perché mi sembra che per amore della verità certe cose debbano essere dette.

Dico solo questo. Se qualcuno pensa che il villaggio Dalmazia diventi una pattumiera perché è stato messo un centro territoriale permanente, dovrebbe chiedere scusa alle centinaia di cittadini di Novara e provincia che con grande impegno e fatica si stanno dedicando a migliorare il loro livello di istruzione. Questo è un centro di eccellenza. Nelle parole sembra che si sta parlando di un campo profughi piuttosto che di una distribuzione del metadone o di qualcosa del genere. Forse bisognerebbe guardare la realtà.

Io vi ho insegnato matematica per un anno. Poi le vicissitudini di quello che si continua a chiamare Provveditorato agli Studi hanno cambiato le regole di assegnazione delle cattedre al CTP per cui non ho più potuto insegnare lì, ma mi rammarico nel senso che io ho provato una grandissima motivazione ad insegnare in un centro dove si trovano persone fortemente motivate che abbiano colto, magari per loro sfortuna in ritardo, l'enorme valore che l'istruzione superiore può avere nella società. Cosa che viene sempre più svillaneggiata dai media, dalle televisioni e da programmi di grande stupidità che si trovano e si vedono in giro.

Quello che vorrei sottolineare è che questi giovani adulti per la maggior parte italiani, stanno cercando di migliorare la loro condizione professionale, bidella, autotrasportatori, infermieri generici e quant'altre persone che stanno facendo un lavoro e al termine di giornate di lavoro impegnative trovano la forza di continuare a lavorare altre tre, quattro o cinque ore al fine di migliorare la loro condizione professionale. Oppure persone che per una serie di motivi sono rimaste escluse dal circuito della scuola diurna perché comunque c'è un problema di abbandono scolastico e di difficoltà di ogni tipo su cui adesso non mi voglio certo dilungare e il CTP è una grande opportunità di recupero di giovani adulti che altrimenti si sarebbero trovati senza studio e senza formazione e senza ricerca di occupazione.

Questa è un'eccellenza per la città di Novara che va capita e va sostenuta.

Questa scuola Tommaseo non è stata chiusa, è stata riconvertita ad altro uso con una decisione che i fatti stanno dimostrando essere una buona decisione che ha riconfigurato in modo migliore la collocazione, semplicemente collocazione fisica, stiamo parlando lontano poche centinaia di metri, dei plessi scolastici.

Credo che tutto il discorso non abbia ragione d'essere. Però è opportuno ristabilire un principio di idoneità rispetto all'attività di istruzione superiore alla nostra città.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei consigliere Pagani.

Non ho nessun intervento iscritto.... Consigliere Perugini.

**PERUGINI:**

Solo un paio di delucidazioni. Soprattutto una puntualizzazione.... Ho presentato una mozione... è il suo mestiere provarci...

Semplicemente per puntualizzare solo un paio di cose.

Intanto, al di là della procedura che non condividiamo, abbiamo capito che questa presidenza concederà la parola alla giunta e a questo punto non possiamo che essere felici perché se l'atteggiamento di chi interverrà, presumo l'assessore Patti, è lo stesso che ha tenuto in commissione, almeno argomenta le affermazioni che riuscirà ad argomentare meglio le affermazioni che ho fatto e che ho fatto fatica io a spiegare riguardo alla sua attività come assessore. Non me ne voglia dal punto di vista personale, è solo una questione di come declina la sua non attività.

Detto questo, Presidente, le due puntualizzazioni sono queste.

La prima, dico al collega Diana, che prima ha fatto un'affermazione pesante ed errata. Come avrà notato io non ho mai interrotto nessuno rispetto ai propri interventi.

Il grande errore è A) sostenere che sono balle, ha usato il termine "balle", perché non è così. Trattasi di settecentoquindici firme, mentre quelle del collega Diana

sono parole di un collega che ci ha raccontato di passare di lì ogni tanto, ogni giorno, andando dai commercianti a chiedere come è la situazione, si dimentica che questo nuovo insediamento in realtà svolge la propria attività... i corsi si tengono alla sera quando i negozi sono chiusi. Probabilmente ha chiesto alle persone sbagliate. Questo è il primo punto.

Io ho ascoltato Diana e vorrei che Diana stesse ad ascoltare.

#### VOCI IN AULA

.... Il secondo punto fondamentale, ha dichiarato che Strozzi che tutti qui, la gran parte di voi conosce, ex capogruppo in Consiglio Comunale della Lega Nord, era in giro a raccogliere le firme.

#### VOCI IN AULA

#### **PRESIDENTE:**

Chieda il fatto personale consigliere Diana. Lasci stare. Chieda il fatto personale per favore. Il fatto personale però è dopo che ha finito di intervenire.

#### **PERUGINI:**

Dicevo che ha affermato che c'era in giro Strozzi a raccogliere le firme. Ho detto a chi non lo conosceva chi è Strozzi. Non mi risulta assolutamente, vuoi anche perché ho... oltre ad avere premesso che non si è trattato di una strumentalizzazione, ho anche verificato, ho chiamato il primo firmatario della petizione e gli ho chiesto se gli risultava una cosa del genere e ha detto che assolutamente no, che erano firme raccolte dal comitato genitori e apposte dai cittadini, praticamente il novanta per cento dei residenti.

Quindi, questo, se ho capito male, ho capito male. Ma se è stato detto così è una cosa che non va bene, ma ce lo dirà solo il verbale perché tanto c'è la registrazione per cui non c'è problema.

Era una dovuta puntualizzazione.

Riguardo invece, ecco perché sono intervenuto ancora Presidente, semplicemente per replicare. Riguardo invece alle affermazioni del collega Pirovano che tutti i giorni è lì e la sera e rivolto al sottoscritto dice che io sono stato ieri sera e oggi probabilmente non verrebbero più raccolte settecento e più firme ma sarebbero molte molte meno.

Le cose non stanno così perché ancora ieri in giornata oltre al mio sopralluogo ho richiesto di avere un aggiornamento e quando prima ho parlato di promesse mancate, dello stato dell'arte, questo è arrivato proprio da chi ha sostenuto questa petizione ed ho delle mail che datano ieri, non datano certamente gennaio o maggio in cui si dice chiaramente quello che io ho necessariamente e doverosamente amplificato, vado a chiudere presidente, so di essere entrato nell'ultimo minuto, ho semplicemente amplificato semplicemente perché non hanno potuto avere voce.

Riguardo a quello che è stato in diritto la richiesta al segretario comunale, tra il considerato che della nostra mozione, fuori da ogni strumentalizzazione, l'ultimo punto dice *la petizione inoltrata nel gennaio 2012 è stata presentata ed argomentata dal portavoce dei sottoscrittori alla presenza del vice sindaco Fonzo e dell'assessore all'istruzione Patti nel corso di una commissione apposita dopo oltre tre mesi e a dati inoltrati*, perché era di gennaio e siamo arrivati a maggio, ovvero l'otto maggio 2012 con esito finale di non considerazione alcuna, da parte della giunta Ballarè, della petizione dei cittadini novaresi.

Di conseguenza, ad oggi, non risulta ammessa al dibattito consiliare.

Quindi sulla base dell'iter che lei ha descritto, suffragato da quanto detto dal segretario comunale, fermo restando quanto detto in sede di capigruppo resta fermo il principio che in commissione è un passaggio intermedio. Evidentemente non adeguatamente ascoltati e non recepite le istanze ci è stato richiesto, perché ci

siamo subito manifestati interessati in commissione e quindi da qui discende il fatto che non trattasi di strumentalizzazione perché se i cittadini che sono venuti qui a dire le loro cose, barra ascoltati, barra non ascoltati.

Sì, ma due cittadini, caro Diana, visto che fai il gesto di due, due cittadini che ti portano settecentoquindici firme, sono settecentoquindici cittadini, tanto quanto tu ed io siamo centomila novaresi. Questo è il punto, altrimenti qui facciamo la conta. Tu ne rappresenti cento, io ne rappresento duecento, l'altro, come sappiamo recordman del nostro gruppo ne rappresenta cinquecento e così altri.

Io oggi parlo per centomila ma porto un tema che tocca settecento e che hanno posto la loro firma, nome, cognome e luogo di residenza.

Quindi due sono i portavoce, altrimenti ogni volta che ciascuno di noi qui parlerà, potremo rivolgersi tra di noi e dire *sì ma tu sei uno*. Non è così perché è un principio differente. Questo mi sembra chiaro Presidente.

Per cui, ecco allora, a suffragio di quanto detto che non essendo stata calendarizzata è diventata una mozione e le do atto che proprio lei, poiché dal nostro punto di vista, sentiti i cittadini che ci hanno chiamato loro, è stata insabbiata in commissione, questo è l'unico termine che si può usare, tecnicamente lei ha suggerito al sottoscritto, cosa che già era nota ma la ringrazio, la mozione è lo strumento, a questo punto, per portare all'attenzione la cosa. Ritorno anche a quello che ha detto stamattina il collega Reali che non c'è, dei fatti che si conclamano e producono dei danni, gridano vendetta quando arrivano in quest'aula e al dibattito, essendo cose amministrative e locali magari dopo un anno o un anno e mezzo, così come la questione trattata prima.

Mi fermo qui. Grazie Presidente. Quindi ben volentieri ascolto, a questo punto, l'intervento della Giunta sempre che vengano detti dei fatti veri, perché altrimenti... Grazie.

**PRESIDENTE:**

Invece prima ascolterà il Consigliere Coggiola che ha chiesto di intervenire.

## **COGGIOLA:**

Non sono ancora riuscito a formulare un... forse ha ragione Pisano, sono un po' confuso... senza guardare in Italia, guardo a Novara e sono un po' confuso.

Non ho ancora deciso come votare su questa mozione anche perché presenta tre stadi, tre situazioni. La prima di alcune decisioni prese dalla Giunta, la seconda di come sono stati trattati i cittadini novaresi e la terza viene richiesto di tornare indietro o di rivedere la decisione presa.

Però, perché intervengo sebbene non ho ancora deciso come è il mio orientamento di voto... ogni tanto chiedo ai miei colleghi di maggioranza di esprimersi, di non stare magari in un sentiero precostituito dalle logiche di maggioranza e io so che è un pochino più semplice vedo di stare in un sentiero precostituito da logiche di minoranza.

Quindi dico che da una parte non sono favorevole a rivedere la deliberazione della giunta perché ritengo che la situazione come si è venuta a configurare, tutto sommato, non sia così pregiudiziale per il posto, non ci siano questi disagi che sono stati paventati. Devo essere sincero. Non ho la situazione puntuale precisa e puntuale della scuola, ma senz'altro... del plesso nuovo, della situazione della Levi, ma senz'altro alla vecchia Tommaseo, quello che si è venuto a verificare mi sembra, non dico accettabile ma, addirittura, quasi positivo.

Proprio in queste ultime due serate sono dovuto passare di lì sia in macchina che a piedi, ho preso un pullman per recarmi e ho preso un pullman per tornare indietro. C'erano questi ragazzi tutti con la pelle abbastanza scura, con il loro telefonino che uscivano con le borse da scuola. Qualcuno consumava verso orari tipo cinque e mezza, sei, una volta alle otto, finito il Consiglio, era lunedì e l'altra volta erano le cinque e mezza. Vivacizzavano la zona. Ho visto molte macchine. Quelle che ho visto non erano parcheggiate sul prato, erano parcheggiate. E' chiaro che lì non c'è mai stato bisogno di creare parcheggi.

La situazione lì l'ho percepita in maniera positiva.

Però il fatto che ci sia il fattore C per la giunta, cioè che una decisione quasi obbligata e quasi imposta e poi sia andata a finire bene, non vuol dire che tutto è bene quel che finisce bene.

Se ci sono comunque settecento firme, dobbiamo prenderle in considerazione.

A maggior ragione se poi siamo convinti che il tempo ci darà ragione. Ma se siamo convinti delle nostre scelte, se sappiamo che le cose possono andare bene, se sappiamo che i ragazzi là troveranno... i bambini troveranno la palestra, troveranno la mensa, troveranno i laboratori... se siamo certi di questo fatto, accompagniamo i nostri nelle loro insicurezze, nelle loro paure vere o presunte, inoculate dal latore del foglio per portare la firma... tutto quello che volete. A maggior ragione non possiamo lasciare soli i cittadini. Abbiamo visto adesso. Li abbiamo lasciati soli sul lavoro, non abbiamo fatto una commissione, diciamo che, come l'altra volta, io effettivamente non ricordo più come abbiamo votato sulla questione Paladini, ma ho capito dopo, purtroppo c'è stata un po' di violenza sui tempi, ma ho capito che il problema non era l'assessore ma l'avviso che mancava da parte della giunta.

Su questo fatto le cose sono andate a finire bene, tutto sommato sono state positive, e allora accompagniamo i cittadini.

Abbiamo, hanno raccolto le firme, hanno manifestato delle perplessità, delle paure, eravamo a maggio, c'era solo bisogno di accompagnarli per tre mesi fino a settembre per vedere che non sarebbero arrivati i barbari, i lanzichenecchi. Avremmo potuto dire che avremmo potuto dire che provavamo per un anno, che avremmo visto, che avremmo messo una clausola... di cose se ne potevano fare.

Se li trattiamo così quando sappiamo che le cose verosimilmente vanno bene, quando abbiamo un minimo di incertezza cosa facciamo? Tiriamo giù col napalm... Abbiamo perso un'occasione. Al di là di chi amministra o non amministra, quando i cittadini raccolgono delle firme ci percepiscono come gli amministratori della città in maniera... in un tutt'uno. Noi siamo gli amministratori. Hai voglia poi a dire che c'è la maggioranza, la minoranza, c'è questo e quello. Se vengono da noi con delle firme, un po' di cittadinanza, un po' di accoglienza, uso dei termini un po' popolari,

un po' di accompagnamento a capire cosa può succedere e cosa può non succedere, facciamolo.

Torno a ripetere, a maggior ragione quando riteniamo, perché comunque non è una scienza esatta, quando su nove parametri otto che sono dalla nostra parte. Se siamo sicuri di questo fatto facciamo compagnia ai cittadini.

Non vorrei che forse non eravamo per niente sicuri e magari c'è andata semplicemente bene.

Questo è il dubbio. Era un atto dovuto, non si poteva fare diversamente, abbiamo incrociato le dita ed è andato bene.

Porto semplicemente la mia testimonianza. Ho degli affetti che abitano in zona, a cento metri dalla scuola e mi sembra che tutto sommato la condizione che si è trovata sia accettabile.

Non è che se uno ha la pelle scura e decide di andare a scuola, di mettersi in gioco, di imparare la nostra lingua, di studiare e imparare qualcos'altro, forse non sarà un pericoloso sovversivo. Anche se quelli che si sono fatti scoppiare a Londra erano pakistani laureati. Monitoriamo su questa cosa. Però mi viene da pensare, ragionevolmente, che si possa dare un po' di fiducia a questo.

Io mi uniformerò alla volontà del gruppo sul voto. Però ci sono elementi per prendere quasi qualunque decisione.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei consigliere Coggiola. Consigliere Diana, un minuto a lei per il fatto personale anche se attualmente il consigliere Perugini non è presente.

**DIANA:**

Il minuto non è stato rispettato da nessuno, ma cercherò di essere brevissimo.

Per quanto riguarda le affermazioni circa la raccolta delle firme da parte di Strozzi Claudio ex collega di consiglio di quartiere, con il quale in certe occasioni ho anche

lavorato in maniera utile, soprattutto non ho avuto alcun tipo di opposizione quando mi sono battuto affinché non chiudesse la scuola media di via Juvarra.

Il rapporto con Strozzi è sempre stato corretto. Io non ho affermato che Strozzi direttamente raccoglieva firme. Qui lo ribadisco.

Non solo. Ho detto che la situazione di cambiamento all'interno di una comunità, l'ha spiegato anche il mio collega Pirovano, crea sempre disagi e preoccupazioni.

Questi disagi e preoccupazioni per la sua parte politica perché, a mio parere purtroppo poi loro avranno le loro buone ragioni per portarle avanti, la Lega su questi disagi che fanno riferimento soprattutto al cambiamento rispetto alla provenienza di cittadini di altri posti ne fanno una battaglia che io posso capire ma non essere d'accordo.

Per quanto riguarda le affermazioni sulle verità o meno che affermavo... posso dire che l'attività in quel posto inizia nel tardo pomeriggio e di conseguenza i negozianti li vedono tranquillamente. Quindi non era una verità anche questa. I posti macchina in quel posto sono superiori rispetto a dove erano ubicati prima.

La dirigente scolastica è monitorata nel senso che le viene continuamente chiesto come vanno le cose e i pareri sono sempre positivi ed entusiastici per certi versi.

I ragazzini all'interno della scuola fanno tantissime attività che prima non riuscivano a fare e i genitori sono contentissimi.

#### **PRESIDENTE:**

Non c'è nessun fatto personale consigliere. Se vuole chiedermi di intervenire lo fa sull'ordine dei lavori ma non sul fatto personale perché non è stato... Seramente non costringetemi a suggerirvi le vie del regolamento perché le vie del regolamento non sono infinite.

..... Va bene. Non ho più nessun iscritto a parlare. Siccome c'è stata la richiesta di enucleare una serie di informazioni da parte degli assessori, chiederei prima all'assessore Patti di intervenire e poi all'assessore Fonzo per fornire... il tempo necessario...

**ASSESSORE PATTI:**

Cercherò di essere sintetica.

Innanzitutto volevo ringraziare...

VOCI IN AULA

**PRESIDENTE:**

Chiamiamo il consigliere Pronzello in aula. Il Consigliere Pronzello è pregato di entrare in aula.

**ASSESSORE PATTI:**

Visto che il clima per fortuna si è disteso, volevo ringraziare il consigliere Perugini perché mette a dura prova la mia scarsa capacità di non cogliere provocazioni. E quindi un buon esercizio ascoltare i suoi interventi. Battute a parte.

Vorrei precisare che a mio parere ci sono delle inesattezze sia nel testo scritto che negli interventi verbali.

Su questo vorrei puntualizzare.

Per esempio, quando viene affermato che la deliberazione di giunta comunale è stata fatta col trasferimento della scuola Tommaseo senza alcuna preventiva consultazione delle utenze e senza contemplare la scelta con le famiglie interessate ma decidendo a tavolino. Questa cosa non corrisponde al vero perché l'assessorato ha fatto tutti gli incontri che erano necessari e che giustamente devono essere fatti con i dirigenti scolastici, con l'ufficio scolastico territoriale, con i sindacati, con le commissioni consiliari. Vi ricordo che ci siamo riuniti due volte. Questo tavolino quindi non è proprio un tavolino ma è stata la giusta e larga e ampia consultazione.

Il dirigente scolastico invece dal suo canto si è impegnato a consultare le famiglie, il consiglio di circolo e quindi i frequentanti della scuola. Questo preventivamente chiaramente.

La decisione sul dimensionamento scolastico, nel suo complesso, non soltanto sulla scuola Tommaseo, è stata presa dopo settimane, giustamente, non è che abbiamo fatto di più, abbiamo fatto il nostro dovere, dopo settimane di incontri a tutti i livelli per valutare quali fossero le soluzioni, a nostro parere, migliori.

La questione dei residenti del villaggio Dalmazia, dove dice formazione residenziale del villaggio Dalmazia con i suoi servizi anche educativi e formativi è ancora oggi un cuore pulsante, eccetera eccetera, è vero soltanto in parte nel senso che è vero che una scuola primaria presente sul territorio fa parte del suo sistema formativo ed educativo e non solo, ma per amore del vero, i bambini frequentanti la scuola Tommaseo che risiedevano al villaggio Dalmazia erano sedici. Quindi su cento persone che frequentavano questa scuola, il fatto dello spostamento ovviamente andava ad incidere su alcune famiglie che fra l'altro erano comunque d'accordo. I bambini erano comunque solo sedici.

La scuola Levi dove adesso frequentano la primaria questi bambini rispetto alla scuola Tommaseo è ad una distanza di qualche centinaia di metri. Non è che li abbiamo spostati dall'altra parte della città. Quella sì che forse sarebbe stata una scelta scellerata.

Sull'utilizzo delle parole possiamo magari soffermarci un attimo prima perché alcune, a mio parere, sono state davvero fuori luogo.

Dal punto di vista delle scelte condivido quanto dicevano alcuni consiglieri che ci assume dal governo la responsabilità di decidere e di scegliere delle cose.

La decisione, devo dire anche difficile ma che abbiamo voluto con forza, abbiamo inteso io e l'amministrazione in condivisione chiaramente con la maggioranza, la decisione difficile di risolvere la questione dimensionamento tutta in un anno, invece che seguire i tre step suggeriti dalla regione, cioè il 20%, poi il 40 e poi il

60, nel comune di Novara, è stata una scelta difficile ma voluta e ponderata che nei fatti ha permesso alla provincia di non decidere nulla.

Il dimensionamento scolastico fatto nel comune di Novara l'anno scorso ha fatto raggiungere il famoso 20% minimo che ogni provincia su indicazione della regione doveva raggiungere.

Quindi io penso di respingere l'accusa di non aver deciso nulla e di non fare nulla. Anzi, con il nostro fare abbiamo permesso a qualcun altro di non decidere nulla, di non toccare equilibri, di non fare discussioni.

Il dimensionamento scolastico, che sulla carta sembra una robetta. Metti a posto due alunni e due scuole... E' invece una cosa estremamente complessa che implica la riorganizzazione delle scuole, dei piani delle offerte formativi, del personale e che quindi è stato fatto negli anni con il contagocce per evitare di andare a creare troppi malumori e troppi dissapori.

Questo nei fatti ha fatto il danno del sistema scolastico cittadino novarese, a mio parere, perché adesso la delega è qui, e non è la delega al nulla, per qualcuno l'istruzione e le pari opportunità non sono nulla ma apriamo un altro capitolo su cui non mi voglio soffermare.

Questa decisione ha comportato una serie di scelte fra le quali quella di spostare, non deportare, la deportazione ha implicato violenza, morte e tragedie familiari, deportare i bambini, cerchiamo di avere un po' di rispetto per la lingua italiana e per la storia, va bene il gioco politico, va bene le parti ma non esageriamo. La deportazione dei bambini questa amministrazione non la fa e non si fa certo una deportazione spostando ottantasette bambini da una primaria all'altra. Chiudo parentesi.

Fra le scelte difficili di questo dimensionamento abbiamo deciso di spostare la frequenza delle lezioni dei bambini della Tommaseo presso la Levi per tutta una serie di ragioni che abbiamo spiegato in commissione, che abbiamo spiegato ai firmatari della petizione e che posso ribadire qui senza problemi.

Eravamo convinti di quella scelta ed i fatti ci hanno dato ragione.

Avevamo la primaria Levi e Tommaseo. Avevamo due scuole che potevano accogliere più di una sezione che avevano soltanto cinque classi.

Allora, nella razionalizzazione perché per esempio, il tempo corre e non posso dire tutto, ma perché per esempio i bambini della Tommaseo dovevano andare a fare educazione motoria all'istituto di via Juarra con il pullman. Perché non possono fare lezione in via Juarra e fanno anche educazione motoria? Che non abbiano fatto educazione motoria perché c'era brutto tempo mi pare una falsità. Se è successo davvero voglio la data, il giorno e l'insegnante che non ha portato i bambini a fare educazione motoria perché pioveva.

Hanno la palestra, hanno la mensa e soprattutto hanno un'altra sezione. Come chi si occupa di scuola sa, le norme delle varie riforme, dimensionamento compreso, che hanno costretto ad una riduzione della spesa hanno nei fatti ridotto l'offerta formativa.

Avere due sezioni invece di una in un plesso scolastico, permette al dirigente scolastico di organizzare meglio l'orario degli insegnanti affinché alcuni laboratori venissero garantiti.

Come voi sapete con le riforme varie compresa l'ultima, Gelmini, sono saltati tutti i pomeriggi tranne quelli compresi nel tempo storico pieno, il cosiddetto tempo pieno, delle quaranta ore.

Siccome però noi riteniamo che le scuole debbano rimanere aperte, che i bambini debbano andare a scuola il più possibile è giusto organizzare l'orario in modo che le scuole rimangano aperte nel pomeriggio.

Abbiamo ritenuto che per il bene della didattica di quei bambini fosse più giusto spostarli alla Levi.

Non solo quindi non abbiamo ascoltato i firmatari della petizione che avevano tutto il diritto di firmare e tutto il diritto di essere ascoltati. Li abbiamo ascoltati in commissione. Non entro nel dibattito tecnico se fosse meglio commissione o consiglio. Io rimarrò, finché sono assessore, a disposizione all'ascolto e alle discussioni, in commissione o in consiglio o dove ritenete voi, perché non ho

nessun problema ad argomentare le mie scelte che possono essere o non essere condivise, ma che come è giusto che sia col tempo verranno rafforzate o smentite.

Le abbiamo ascoltate. Ascoltare le persone non significa dar loro per forza ragione. Quindi, li abbiamo ascoltati, loro ci hanno portato le loro argomentazioni, io ho portato le mie in quanto assessore e ho cercato di spiegare che secondo me, i loro timori, perché quella petizione era basata sul timore della chiusura di una scuola quasi che noi... immaginatevi, vi si chiede di firmare contro la chiusura di una scuola. Probabilmente firmeremmo tutti. Non vuol dire che le persone sono state ingannate. Alcune persone mi hanno telefonato e mi hanno detto che si stavano raccogliendo delle firme contro la chiusura e mi hanno detto che avrebbero firmato perché non si deve chiudere una scuola. Io allora ho spiegato che era nel piano di dimensionamento. Mi dicono allora che dalla petizione non si capiva come stavano le cose.

Quindi nessuna polemica, nessun attacco.

La raccolta firme era contro la chiusura di una scuola e quindi ci sta che firmino centinaia di cittadini. Non era spiegato lo spostamento, il miglioramento dell'attività didattica, il miglioramento della logistica sulla mensa e sulla palestra.

Queste persone sono state ascoltate ma non mi è bastato. Ho ricevuto alcune famiglie, alcune mamme che mi hanno chiesto di essere ascoltate, di alcuni bambini della Tommaseo e ho ricevuto anche l'associazione familiari e profughi della Dalmazia che erano molto preoccupati e l'hanno detto chiaramente., io ho ringraziato per la sincerità, non tanto per la chiusura della primaria, quanto dell'insediamento in quella primaria del CTP.

Ho garantito loro che avremmo monitorato e che se ci fossero stati problemi saremmo sicuramente intervenuti.

Ho anche fatto presente che, come vale per tutte le persone, per tutti i bambini in età scolare, vale anche per gli adulti, italiani e non italiani che più tempo si passa a scuola ad imparare delle nozioni, ad imparare delle regole e meglio è per tutta la società.

Quindi per fortuna che c'è questo CTP. Per fortuna che chi ha sbagliato il percorso dal punto di vista formativo ha la possibilità di rimediare andando ad un serale. Per fortuna che gli extracomunitari hanno la possibilità di imparare la lingua italiana, capire le regole e leggere i contratti e comprendere quello che devono e non devono fare.

Ritenevo che fosse più giusto che il CTP avesse una sede autonoma ma purtroppo non siamo pieni di edifici.

Quindi la convinzione sulla giustizia della Tommaseo alla Levi è andata per fortuna, qui è stata fortuna, di pari passo con la convinzione della giustizia che il CTP avesse una sede autonoma.

Perché la media di via Juvarra che era il distacco della Fornara e che si era negli svuotata, perché stava diventando sede del CTP e quindi c'era un po' di diffidenza, ci si chiedeva se fosse una scuola per adulti, una scuola media... Quella scuola media ritenevamo, e ne sono sempre più convinta, che dovesse essere sede di istituto comprensivo.

In commissione io me la ricordo la minoranza che mi disse che sbagliavo perché in via Juvarra non sarebbero andati gli studenti, che stavamo facendo una scelta sbagliata primo perché non si era d'accordo con la chiusura della primaria e secondo perché non si credeva nella scelta politica.

Invece la media di via Juvarra è passata da una a quattro sezioni.

Questa è la prova dei fatti, non basta un anno per dirlo ci vuole più tempo, che una media lì può esserci, può essere ben presente, e sono anche convinta, ma qui abbiamo bisogno di più tempo, che quella scuola media lì cambierà il volto di quel quartiere, di quella sezione di Novara che è stata dimenticata che è fra via Adamello, via Spreafico e via Juvarra, che è un posto fragile, è un posto con mille problematiche. Che cosa se non una scuola può dare chances ad un territorio.

Che cosa è successo a Sant'Agabio in questi anni? Si sono investiti dei soldi sulla mediazione, sulla formazione. Questa cosa non è stata fatta al Sud e non è stata fatta al Nord della città. Allora lo faremo noi. Lo farà l'assessore al nulla che ha

fatto un dimensionamento in un anno soltanto, che ha rimesso insieme l'importanza delle strutture delle scuole insieme all'assessore Fonzo. Questo faremo.

Se essere l'assessore al nulla vuol dire fare queste cose, continuerò ad esserlo.

*Esce dall'aula il Presidente del Consiglio, sig. Massimo Bosio.*

*Assume la presidenza il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.*

*I presenti sono 24.*

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio assessore Patti. La parola all'assessore Fonzo.

**ASSESSORE FONZO:**

Grazie Presidente.

Cercherò di dare una risposta al consiglio articolata su due punti. Il primo procedurale e il secondo sui lavori che sono stati effettuati nei due edifici scolastici. Procedurale.

In realtà dissento con chi ha sostenuto che questa mozione è arrivata fuori tempo massimo. No, consigliere Perugini. La mozione arriva in tempo assolutamente utile e proverò a spiegarle il perché.

Il piano di dimensionamento della rete scolastica si fa ogni anno. Noi lo abbiamo adottato il 17 novembre 2011 per l'anno scolastico 2012/2013. Ogni anno la regione può modificare il piano di dimensionamento della rete scolastica. Le spiego come funziona il dimensionamento della rete scolastica.

La norma prevede che il comune, come lei giustamente scrive nella premessa, propone come è che il comune fa la proposta. La norma dice che il comune fa la proposta ascoltando le organizzazioni sindacali e i rappresentanti legali delle istituzioni scolastiche che nella fattispecie sono i dirigenti scolastici.

I dirigenti scolastici esprimono la loro condivisione o meno rispetto alla ipotesi sulla base di una delibera degli organi collegiali. Nella fattispecie c'è una delibera

del quarto circolo, dal quale dipendeva allora la scuola primaria Tommaseo che alla unanimità approvò il trasferimento delle classi prima ospitate alla Tommaseo alla scuola primaria Levi.

del consiglio di circolo fanno parte i rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, del personale non docente ed il dirigente scolastico. Quindi l'organo supremo nel quale sono rappresentati tutti i soggetti che fanno parte della scuola all'unanimità approvò quella proposta.

Conseguentemente la dirigente scolastica ebbe forza nell'appoggiare la proposta che di dimensionamento che il comune faceva.

Dopo di che il comune fa la proposta ma chi ha l'ultima voce in capitolo non è il comune.

Noi avremmo anche potuto dire sette istituti comprensivi, ma chi ha il potere di dire che i sette istituti comprensivi andavano bene o non andavano bene, non siamo noi. Vorrei che questo fosse molto chiaro. E' scritto anche nella delibera.

.....No, no, consigliera Moscatelli, poi concluderò, lei non mi interrompa, mi lasci concludere perché il mio ragionamento ha un filo. Se lei ha la pazienza di seguire il filo bene, se lo vuole interrompere vada pure ma non troverà sponda dalle mie parti. Mi segua, abbia la cortesia, anche natalizia, di seguire il mio ragionamento e io la porterò dove io penso che sia necessario arrivare.

Il Comune ha proposto il dimensionamento della rete scolastica assumendosene pienamente la responsabilità e esplicitando l'obiettivo che come ha detto prima l'assessore Patti era quello di istituire nella nostra città sette istituti comprensivi. La delibera è stata assunta il 17 novembre previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare che è avvenuto il 16 di novembre.

In quella commissione consiliare il verbale dice che la commissione esprime parere favorevole alla proposta avanzata dalla giunta.

Quindi, unanimità del consiglio di circolo, assenso del dirigente scolastico coinvolto, assemblea del dirigente scolastico con i genitori della scuola primaria

Tommaseo, commissione consiliare tenutasi il giorno prima dell'adozione della delibera, il diciassette si approva la delibera.

La delibera, una volta approvata viene portata in un organismo che si chiama conferenza provinciale di servizio.

La conferenza provinciale di servizio....

## CAMBIO NASTRO

... regionale è adottato dalla regione Piemonte. Quindi il comune di Novara assumendosene pienamente la responsabilità e gli obiettivi che aveva chiari è andato avanti fino in fondo. Ma se la regione ritiene che questo piano non stia in piedi e nella fattispecie, il trasferimento delle classi dalla Tommaseo alla Levi non vada bene, la regione può tranquillamente disporre che i bambini oggi alla Levi tornino alla Tommaseo.

Lo può fare dal prossimo anno scolastico. Nel senso che siccome il prossimo anno scolastico 2013/2014, la regione delibererà sul piano dimensionamento a gennaio, se si ritiene che quella sia un'ipotesi sbagliata, è molto semplice, si modifichi la mozione chiedendo che a partire dal 2013/2014 le classi tornino di là, si facciano tutti i passaggi conseguenti l'assunzione di questa scelta al comune di Novara, alla provincia di Novara e alla regione Piemonte.

Sono certo, cari consiglieri, che porterete a casa il risultato perché, come è noto, il colore politico che governa il comune di Novara non è lo stesso che governa né la regione Piemonte, né la provincia di Novara.

Quindi, se davvero siete convinti che quella sia una scelta sbagliata, che abbiamo sbagliato a trasferire le cinque classi dalla Tommaseo alla Levi, non c'è problema, penso sia utile, a questo punto, trasformare la mozione per il 2013/2014, dopo di che fate i successivi passaggi alla provincia e presso la regione.

Se si riterrà che la nostra scelta è stata sbagliata non c'è nessun problema.

Noi riteniamo che la scelta sia stata giusta. Non pensiamo sia corretto tornare indietro e quindi esprimiamo parere contrario all'approvazione da parte del consiglio comunale di questa mozione.

Però, se voi invece ritenete che non sia così, ci sono le vie per cambiare la decisione. Siccome siete voi che governate provincia e regione, prego, noi non faremo altro che adattarci a ciò che la regione ci dirà che dobbiamo fare.

Noi continuiamo a sostenere che invece la scelta è giusta e sacrosanta e la riproporremo se ci ritrovassimo nella stessa situazione.

Qui vengo poi al piano dei lavori.

Perché anche un'ipotesi di far ritornare i bambini oggi dalla Levi alla Tommaseo non crea nessun problema dal punto di vista dei lavori.

Vi spiego i lavori che sono stati fatti.

Noi, così come ci eravamo impegnati a fare con i genitori e con la dirigente scolastica, abbiamo eseguito degli interventi sia alla scuola primaria Tommaseo oggi sede del CTP, sia alla scuola primaria Levi.

Alla Tommaseo abbiamo adattato il servo scala in quanto era necessario farlo a seguito di alcune necessità, abbiamo installato un box office per l'accoglienza delle persone che vanno ad iscriversi al CTP ed abbiamo fatto alcuni interventi parziali sui bagni. Gli interventi non solo non possono dirsi conclusivi perché sarà necessario per consentire anche l'utilizzo, sia pure non per attività didattiche, ma per uffici e per archivi del seminterrato eseguire altri lavori di sistemazione del seminterrato.

Abbiamo sostanzialmente spiegato al dirigente scolastico che quando vi sarà la disponibilità per farlo noi interverremo anche nel seminterrato dove è necessario fare dei lavori non eccezionali ma che consentano l'utilizzo di quegli spazi non per finalità didattiche ma per gli uffici e per l'archivio.

Per quanto invece riguarda la scuola primaria Carlo Levi il lavoro che abbiamo fatto è stato questo. Abbiamo adattato la cucina perché chiaramente il potenziamento del numero dei pasti da produrre quotidianamente comportava un

adattamento delle strutture. Lo abbiamo realizzato questa estate. Abbiamo provveduto alla tinteggiatura al primo piano delle aule e dell'atrio e abbiamo fatto una sostituzione della pavimentazione al primo piano in quanto si trattava di linoleum ormai consumato.

Ci sarà poi da vedere anche lì da fare un lavoro rispetto alla mensa, rispetto ad alcuni interventi minimali sulla mensa perché gli spazi sono, da questo punto di vista, meritevoli di interventi.

Concludo. La Tommaseo era una scuola e una scuola è rimasta. La Levi era una scuola e l'abbiamo potenziata.

Quindi dal punto di vista della diffusione della nostra città del patrimonio istituzionale scolastico non c'è stata alcuna perdita ma c'è stato un arricchimento.

Abbiamo dato di più alla Levi e abbiamo arricchito la possibilità della Tommaseo di essere la sede permanente del centro territoriale per gli adulti.

#### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio assessore Fonzo.

Per la dichiarazione di voto, a questo punto, la parola al consigliere Perugini.

#### **PERUGINI:**

Grazie Presidente. Per evitare da un punto di vista mediatico...Presidente io ho la stessa sensibilità del Segretario Generale... ve lo dico dopo...

Per evitare da un punto di vista squisitamente mediatico le strumentalizzazioni rispetto alle parole che il nostro gruppo ha usato, in particolar modo il sottoscritto, chiederò qual è il significato di trasferimento coattivo di un gruppo di individui. Poi me lo direte. Fermo restando che, ho ribadito, è un termine coniato da chi si è sentito lesa. E semplicemente mi sono occupato di amplificare la voce di chi non è stato ascoltato.

Questo ripeto, per evitare strumentalizzazioni che invece oggi la maggioranza ha più volte provato a porre in essere.

In secondo luogo bisogna dire che ancor più convintamente il voto che arriverà da parte del nostro gruppo è di sostegno alla mozione che abbiamo presentato ancor di più la non volontà di ascolto da parte di questa giunta e della vostra maggioranza. Avete dimostrato di voler essere insensibili completamente ai cittadini cercando davvero di strumentalizzare...

## VOCI IN AULA

... i banchi vuoti in questo momento dimostrano il totale disinteresse rispetto al tema. Presidente, le faccio notare che l'assessore Patti ha talmente a cuore i fatti tanto che non è più in aula. Mi dispiace.

Mi dispiace davvero ma questa cosa va stigmatizzata pesantemente perché, ribadisco in questo passaggio, che l'assessore Patti è l'assessore al nulla. Non tanto perché le sono state attribuite delle deleghe ma perché la spallata che le ha dato oggi il vice sindaco Fonzo dimostrando effettivamente di essere il titolare dell'istruzione, nell'intervento che ha fatto poco fa, è la dimostrazione più assoluta che dopo l'intervento politico dell'assessore Patti, l'assessore all'istruzione e vice sindaco Fonzo ha spiegato alcune cose squisitamente tecniche e niente di più.

Poi, in realtà quello che è parso un intervento tecnico da parte della giunta ovvero del vice sindaco è mestiere e strategia del vice sindaco Fonzo, il quale dice che visto che governiamo provincia e regione possiamo sicuramente cambiare noi con i prossimi interventi entro l'anno il riposizionamento della scuola Tommaseo dove era in origine.

E' evidente che il suo è mestiere e noi glielo riconosciamo anche da quei banchi.

Però è una tattica che non funziona perché il principio che ci porta a votare convintamente e a sostenere ancor di più la nostra mozione e la petizione, la nostra mozione che si suffraga sulla base della petizione depositata dai cittadini, è che noi, dopo la commissione, abbiamo ascoltato questi cittadini e abbiamo amplificato la loro voce. Voi non li avete assolutamente ascoltati.

Trincerarsi dietro al percorso tecnico che il dirigente scolastico ascolta le famiglie e poi va a riportare. Se hanno presentato questa petizione, non vi sfugge che forse è stato riportato esattamente il contrario di ciò che avevano sostenuto?

Questo è il vero tema. E' stato riportato dal dirigente scolastico il contrario di ciò che avevano sostenuto.

Non volevano lo spostamento con tutta una serie di argomentazioni poi dimostratesi vere. Oltre alle mancate promesse già dette prima sul fatto che sarà pure stata arricchita la scuola ma alcune cose non funzionano.

Cercherò di informarvi su quale è stata la data in cui non sono stati portati i bambini a fare attività motoria... so che devo chiudere e anche velocemente, il giorno in cui non sono stati portati, ma se chi lo afferma lo ha affermato sa che questo è accaduto.

Rispetto al tema degli organi competenti che esprimono il proprio voto, sempre sull'intervento del vice sindaco Fonzo.

Ricordo che il nostro gruppo in commissione non partecipa mai al voto perché riteniamo che non sia un fatto dovuto. Avete voi strutturato il meccanismo deliberativo dicendo *il parere favorevole della commissione*. La commissione non esprime un parere favorevole vincolante in nessuna misura. C'è un dibattito consultivo. Il vero voto viene espresso in quest'aula. Questo è il principio che si suffraga all'interno della commissione.

Quindi, e chiudo, l'unica cosa che non avete fatto su questa vicenda è stata quella di non ascoltare i cittadini.

Se ascoltare i cittadini è una colpa del nostro movimento, noi ci prendiamo le nostre colpe e siamo felici che l'unica colpa che abbiamo qui oggi è stata quella di ascoltare i cittadini.

Quello che invece voi dite è la vostra responsabilità nella scelta relativa al dimensionamento scolastico e ve la prendete, quella sì è una colpa.

La colpa di avere fatto un errore e di non avere il buon cuore e la bontà di ravvedervi su questa scelta e di contribuire a questo ravvedimento trincerandovi

dietro a meccanismi che sono ben più complicati rispetto a quelli che questo ente locale può porre in essere.

Ribadisco quindi che il gruppo della Lega Nord voterà favorevolmente e casomai, piuttosto che far propaganda provate ad ascoltare i cittadini.

Chiudo su un invito all'assessore Patti che non c'è, per cui presidente le chiedo di riportarlo all'assessore Patti o al vice sindaco Fonzo.

Visto che ha detto che è ben disponibile a confrontarsi con chiunque, io aspetto l'invito a gennaio di un'assemblea pubblica, non di propaganda come quelle che sono state fatte, convocata dall'assessore Patti che apparentemente è titolare, con l'invito di questi cittadini, fuori da quest'aula, decidete voi dove. Mi aspetto questo invito di partecipare semplicemente per ascoltare. Così vediamo, caro Pirovano, se sono ancora settecento o sono diventati mille.

Grazie presidente.

#### **VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio consigliere Perugini. La parola al consigliere Reali.

#### **VOCI IN AULA**

#### **MOSCATELLI:**

Per fatto personale. Ritengo estremamente offensiva la richiesta fuori d'onda, quindi fuori microfono, del consigliere Pirovano che, saputo che il suo assessore era andata al bagno, si è espresso *è andata al bagno, è una donna*. E' veramente lesiva. Ho sentito benissimo Pirovano. Credo proprio che non ci si possa esprimere... trovo lesiva una frase pronunciata con quel tono e con quel senso dal consigliere Pirovano.

Invito ad un maggior rispetto verso le donne che rappresentano questo consiglio comunale e le donne della giunta comunale.

Forse non avete più niente da dire voi che scendete a questo livello. Non sono io che sono scesa a questo livello, mio caro Pirovano. Non avete voi più niente da dire che scendete a questo livello.

**PIROVANO:**

Giusto per chiarire. L'assessore Patti mi ha pregato di dire che aveva dei bisogni fisiologici. Il Consigliere Perugini ha detto che aveva preso la borsa e io ho detto che le donne di solito prendono la borsa quando vanno in bagno. Questo era il senso. Scusami Silvana, se permetti in effetti loro non hanno avuto niente da dire perché questo era il senso della dichiarazione.

Non era assolutamente offensivo e non è assolutamente da me pensare una cosa del genere. Mi dispiace molto che tu abbia potuto fare un'affermazione del genere.

Grazie presidente.

**REALI:**

Grazie presidente. Una premessa. Perché abbiamo, non dico perso ma utilizzato tanto tempo sulle questioni procedurali. Lasciatemi ricordare quello che accadeva nella scorsa amministrazione che secondo me... lasciatemi ricordare... secondo me potremmo ripercorrere la stessa strada.

Ricordo che ci furono ben cinque petizioni di comitati ambientalisti su diversi temi e noi seguimmo la seguente strada, se lo ricorderanno gli assessori e i consiglieri che erano con me. Avevamo fatto per ciascuna di queste petizioni popolari, la commissione consiliare. Avevamo fatto venire in consiglio comunale, durante il dibattito, i proponenti che erano intervenuti e poi come meccanismo finale proprio del consiglio comunale, a seconda delle sensibilità dei vari gruppi politici erano state proposte le mozioni di sostegno alla petizione stessa.

Credo che questo sia un percorso assolutamente percorribile ed è quello che si è percorso anche in questo caso. Abbiamo avuto la riunione di maggio in commissione e ricordo che la conclusione di quella riunione in commissione, io

stesso avevo suggerito: i proponenti che sostengono le tesi che erano emerse da quella riunione soprattutto dai firmatari possono benissimo preparare una mozione. E' quella che discutiamo oggi.

Dal mio punto di vista il percorso che abbiamo seguito è un percorso corretto.

Arrivo però al merito della mozione e alla dichiarazione di voto vera e propria.

Ricordo, come dicevo, la riunione di maggio in commissione, una commissione in cui le problematiche attinenti la mozione di oggi furono sviscerate in modo assolutamente esaustivo e dove già allora l'assessore Patti aveva ben spiegato quello che oggi ha ripetuto.

Che coraggio, che coraggio, lo dico tre volte, che coraggio definirla assessore al nulla da parte di coloro che avevano dei cartoni come assessori.

Credo che lo spostamento dal villaggio Dalmazia alla scuola, a poche centinaia di metri di distanza, non sia assolutamente un problema.

Ho sentito frasi pesanti. Bambini deportati, trasferimenti coattivi, peggiora la viabilità, villaggio Dalmazia trasformato in una pattumiera.

Non c'è rispetto per le parole, non c'è rispetto anche per i concetti che si gruppo Pagani, come il centro territoriale permanente attuale non sia assolutamente motivo di abbassamento di livello, non sia assolutamente motivo di degrado in quella zona. Anzi, è motivo di ricchezza.

Ho parlato anche con qualcuno. Vi voglio dire un aneddoto che mi viene in mente adesso. Pochi giorni dopo eravamo al mese di maggio, pochi giorni dopo viene a benedirmi la casa il parroco, Don Emilio. Ci siamo fermati a parlare un po' e gli ho detto se sapeva che avevamo appena discusso in commissione consiliare le questioni della Tommaseo e lui mi aveva dato una descrizione assolutamente non pesante dalla situazione. Questo secondo me è riscontrabile dalla quotidianità di oggi. Voglio citare anche un altro esempio, non solo quello del sacerdote. Nei recenti incontri che la giunta ha fatto, perché questa giunta incontra anche i cittadini, ha fatto in alcuni quartieri nell'incontro che c'è stato al quartiere Sud, don Emilio stesso, sollevò problemi circa la viabilità di via Udine, perché lì c'è la

residenza protetta, ma non sono emersi problemi come quelli che vengono citati nella mozione.

Termino qui. Mi auguravo che l'intelligenza dei proponenti facesse sì che la mozione stessa venisse ritirata. Questo non è avvenuto e quindi a nome del Partito Democratico di SEL voteremo contro.

Rossano Pirovano ha fatto un bell'intervento. Ne condivido soprattutto il taglio laddove invitava a smetterla di metterla sul piano della paura. Mi è piaciuto molto quel passaggio. Però non preoccuparti Rossano, come cantava il vecchio Bob Dylan....

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio consigliere Reali. La parola al consigliere Giuliano.

**GIULIANO:**

Volevo puntualizzare in questa mia dichiarazione di voto che non ho capito sinceramente l'intervento dell'assessore Fonzo. Ho capito solamente la seconda parte quanto ha parlato dei lavori pubblici. Non ho capito bene il suo intervento che è stato molto tecnico. E' stato un intervento che doveva fare l'assessore Patti ma non l'ha fatto. Quello della procedura del dimensionamento. Cosa che negli anni passati abbiamo fatto benissimo. Ci siamo molte volte scontrati all'interno delle commissioni. Un dimensionamento che ha fatto l'assessore Patti quest'anno, penso anche con il supporto dell'assessore Fonzo, sicuramente, è stato soltanto una parte in quanto l'altra parte l'aveva già trovata sul tavolo.

Detto questo sono ancora più convinto di non partecipare al voto insieme al mio gruppo oggi in quanto non è possibile parlare di una mozione non avendo ascoltato coloro che hanno sostenuto questa mozione, coloro che hanno presentato la petizione e cioè i settecento e passa cittadini di Novara.

Rimango in attesa per cui propongo quello che ha detto il Consigliere Perugini e cioè di incontrare in un'assemblea i settecentotredici cittadini che hanno presentato

la petizione. Incontrarci e capire quindi se erano d'accordo o non erano d'accordo come ha detto l'assessore Patti.

Grazie presidente, per cui il Popolo della Libertà non partecipa al voto.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Giuliano. La parola al Consigliere Zacchero.

**ZACCHERO:**

Quest'oggi abbiamo esordito con le comunicazioni del sindaco su qualcosa che sapevamo già in quanto ce l'avevano già detto i giornali, un'interrogazione, per fortuna c'era quella, una mozione vecchia di nove mesi....

**VOCI IN AULA**

... quindi neanche quello. Fantastico. Mozione relativa all'appoggio ai lavoratori ex dipendenti Phonomedia, nove mesi di ritardo, soluzione già è in campo da parte della regione con un emendamento che probabilmente verrà presentato e discusso in questi giorni in assestamento di bilancio della regione. Quindi inutile.

Mozione relativa al dimensionamento scolastico, che è quella che abbiamo appena discusso, vecchia di otto mesi che arriva a cose già fatte, Inutile fondamentalemente.

La prossima che andremo a discutere, non so se ci sarà il tempo oggi, ma sarà la prima del prossimo consiglio comunale, sarà una mozione urgente, relativa alle vendite promozionali antecedenti i saldi, ma non questi saldi di Natale, erano quelli di primavera.

Tutto questo per dire una cosa: stamattina abbiamo buttato via soldi dei contribuenti, per cui io rinuncerò al gettone di presenza di oggi. Questa è una cosa che mi sento di fare.

Dopo di che... veramente, voi, scusate, in coscienza vi sentite di aver fatto il vostro dovere? Io sinceramente no. Ho perso del gran tempo io e l'ho fatto perdere a tutti quanti.

Dopo di che una cosa se vogliamo possiamo trarre come conclusione che ci arricchisca in qualche maniera da tutto quello che è successo e soprattutto da quest'ultimo pezzo di consiglio dedicato al dimensionamento scolastico.

Tutto questo si è scatenato, ne parlavo anche con altri colleghi consiglieri e sono abbastanza d'accordo con loro, si è scatenato per il fatto che i cittadini non sono stati informati prima che questa cosa diventasse effettiva e di conseguenza, non avendo informazioni, le persone si preoccupano e succede che poi, magari, si mettano di traverso. Magari anche sbagliando a volte in quanto può succedere che le soluzioni che si propongono sono anche oggettivamente e praticamente più comode o quanto meno migliori, nel bilancio finale, di quello che si aveva inizialmente.

Quindi, diciamo che confrontarsi prima con i cittadini e non dopo è utile, si risparmia tempo a tutti quanti e si evitano preoccupazioni inutili alle famiglie.

Detto questo considerato che questa mozione, secondo me era da ritirare, in quanto non è stata discussa in tempo utile, io mi asterrò dal votarla.

***Escono dall'aula i Consiglieri Lanzo e Giuliano. I consiglieri presenti sono 22.***

**VICE PRESIDENTE:**

La ringrazio consigliere Zacchero. Con questa dichiarazione sono concluse le dichiarazioni di voto.

Passiamo dunque alla votazione della mozione che ha come dispositivo le seguenti parole: Impegnano il sindaco e la giunta, affinché provvedano dopo aver considerato le motivazioni tutte esposte nella petizione del 30.1.2012, sottoscritta da settecentoquindici cittadini, a rivedere la decisione assunta con delibera di giunta

comunale 288 del 2011 contemperando tutte le esigenze manifestate dal territorio e dai cittadini del comitato scuola Tommaseo.

Chi è favore di questa mozione alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Chi non partecipa al voto? La mozione è respinta.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 90, all'oggetto: "titolo: Mozione relativa al: "Dimensionamento scolastico e spostamento scuola elementare Tommaseo", allegata in calce al presente verbale.**

VOCI IN AULA

**PIROVANO:**

Presidente, visto effettivamente il protrarsi di questa mozione, non ha più motivo di essere discussa.

Noi ritiriamo questa mozione. Grazie. Questa mozione. La mozione sui saldi.

**Punto n. 15 dell'o.d.g. – Mozione relativa a "Modifica della legge sulla cittadinanza, con particolare riferimento ai ragazzi di origine straniera".**

*Rientra in aula il Presidente del Consiglio, sig. Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. I consiglieri presenti sono 23.*

**FONZO:**

Non ha senso iniziare...

**PRESIDENTE:**

C'è sempre la richiesta di mozione d'ordine

VOCI IN AULA

**PRESIDENTE:**

La mia opinione personale è che l'atto amministrativo, quale sia la forma, non è legittimato se ha una continuità nella discussione.

Se io illustro la mozione leggendola e riprendiamo la discussione nel prossimo consiglio comunale è del tutto evidente che il tema su cui discutiamo è un tema un po' monco perché l'illustrazione avviene oggi e la discussione avviene la volta dopo.

Io do un consiglio che è quello... questo lo sapevo... prego Consigliere Andretta.

**ANDRETTA:**

Abbiamo ancora venti minuti di lavoro e quindi possiamo proseguire tranquillamente così come ha ricordato il consigliere Zacchero, nel fare il nostro dovere fino in fondo, fino all'orario previsto. E' il nostro dovere. Non è la prima volta che si presenta una mozione, si procede fino all'interruzione dell'orario previsto nell'ordine del giorno e si riprende la discussione in un secondo momento. Altrimenti continuiamo a fare un regolamento a fisarmonica nei fatti, che vale in alcuni momenti e non vale in altri momenti a seconda della convenienza di qualche gruppo.

**PRESIDENTE:**

Prego consigliere Zacchero, ha chiesto di intervenire.... Chi vuole intervenire sul tema alzi la mano e chiedi alla presidenza.

Se mi chiedono di intervenire su quella che è una mozione d'ordine dei lavori!

**MOSCATELLI:**

.... Si proceda...

**PRESIDENTE:**

Abbia pazienza consigliere Moscatelli. Se io dovessi essere coerente con l'affermazione con cui lei ha appena fatto la chiosa di questo suo intervento, molte volte i consigli comunali sarebbero finiti prima perché non avremmo dovuto interrompere i lavori per questioni procedurali e richieste di mozione d'ordine.

Qui il tema è abbastanza chiaro per quanto mi riguarda.

Siccome però la parola spetta all'aula e c'è una mozione d'ordine che viene presentata da parte di singoli consiglieri comunali, le mozioni d'ordine io devo fare in modo che vengano espresse.

Il consigliere Zacchero mi ha chiesto una mozione d'ordine come credo me l'abbia chiesta il consigliere Andretta. Ha la stessa dignità di intervenire come il consigliere Andretta.

**ZACCHERO:**

La ringrazio signor presidente. Io mi sentirei di fare una proposta.

In virtù del fatto che la mozione che dovremmo andare a trattare parla della legge sulla cittadinanza con particolare riferimento ai ragazzi di origine straniera. Qualcosa di abbastanza importante e impegnativo.

Onestamente... anche solo la trattazione.... Onestamente mi sentirei in coscienza di dire che oggi potremmo fare una buona cosa se tutti quanti rinunciassimo al nostro gettone di presenza, mettessimo una pietra sopra a questo Consiglio comunale, ce ne dimenticassimo e la prossima volta ricominciassimo con un argomento serio come quello della numero quindici interrompendo i lavori adesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prima c'era il consigliere Pirovano e poi il consigliere Coggiola.

Voglio solo però ricordare una questione in merito al gettone. Guardate che la convocazione del consiglio comunale è unica su due giorni, quindi oggi non è un consiglio comunale a parte ma è la prosecuzione della volta scorsa.

**PIROVANO:**

Grazie presidente.

Credo che stamattina sulla mozione che abbiamo discusso fino adesso il tempo fosse andato oltre, su questioni di tecnicismo e si è perso effettivamente, tanto, troppo tempo.

Però effettivamente adesso illustrare una questione così importante e poi riprendere la discussione tra quindici giorni in quanto adesso ci sono le feste di natale, secondo me, visto che manca solo un quarto d'ora alla chiusura dei lavori, sia meglio sospendere. Non è il quarto d'ora che ci cambia ... che cambia le ragioni di questo consiglio comunale e riprendere serenamente la discussione nel prossimo.

Grazie presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei. Consigliere Coggiola.

**COGGIOLA:**

Io eviterei invece lei di portare questo argomento ai capigruppo.

Fino a qualche tempo fa al consigliere, nella giornata di consiglio, veniva riconosciuta tutta la giornata. Adesso, per quei pochi che lavorano come dipendenti, siamo rimasti in pochi in consiglio comunale, alcuni sono professionisti o hanno altri incarichi, però, consideriamo anche questo fatto, quando voi considerate degli orari dicendo fino a quella mezz'ora, uno magari si organizza e se ha la sua sede fuori Novara, poi deve rientrare, tenete conto anche di questo, come dire, di essere ancora maggiormente ligi, l'altra volta erano le sette e poi abbiamo finito alle otto o otto e un quarto.

Però ragioniamo e valutiamo che non tutti hanno questa massima agibilità anche perché prima c'era questa sorta di, mi passi l'espressione, gadget, era un'opportunità, C'era una convocazione e la giornata era salvaguardata, mi passi

l'espressione. Ora che la giornata non è più salvaguardata, salvo il tempo di raggiungere la sede del lavoro, quando finiscono i lavori dobbiamo darci anche una consapevolezza che a maggior ragione gli orari vanno rispettati in quanto c'è chi deve tornare al lavoro. Su questa cosa cerchiamo di darci delle regole più precise. Grazie presidente.

*Rientrano in aula i Consiglieri Canelli e Lanzo. I consiglieri presenti sono 25.*

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei consigliere Coggiola, soprattutto per la proposta.  
A lei consigliere Arnoldi.

**ARNOLDI:**

Volevo chiudere questa questione. Se c'è una mozione la votiamo. Se c'è una proposta la si vota e cc'è chi è a favore di rimanere e chi no perché star qui a far melina a me non piace.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Siccome la richiesta è sufficientemente chiara, la motiviamo esattamente in questi termini. Viene richiesto di votare per la prosecuzione dei lavori fino alle ore 13,30. Chi è a favore della richiesta alzi la mano.

VOCI IN AULA

... chi è favorevole? chi è contrario? chi si astiene?

VOCI IN AULA

... siccome siamo in fase di votazione, dovete consentire al segretario di poter fare i conteggi. Ricominciamo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta non è approvata.

A questo punto non posso fare altro che sospendere la seduta. Tenuto conto del suggerimento del consigliere Coggiola, informerò la conferenza dei capigruppo che è convocata domani che è quella di portare questa mozione in conferenza dei capigruppo.

Grazie e buona giornata.

**La seduta è tolta alle ore 13,25.**